



ITC
isr

CENTRO PER LE
SCIENZE RELIGIOSE

Corso Superiore di Scienze Religiose



Annuario 2000-2001

Istituto Trentino di Cultura
ITC-isr CENTRO PER LE SCIENZE RELIGIOSE

Corso Superiore di Scienze Religiose

ANNUARIO
2000-2001

ITC-isr Centro per le Scienze Religiose

ITC-isr Centro per le Scienze Religiose
Via S. Croce, 77
38100 Trento

tel. 0461 / 210111 e 210232
fax 0461 / 980436

e-mail segretisr@isr.itc.it

Corso Superiore di Scienze Religiose
Via Endrici, 23
38100 Trento

Annuario pro-manuscripto per uso interno

Data di chiusura: 15 giugno 2000

Stampa: Tipografia Nichelatti Trento – luglio 2000

1.

REGOLAMENTO DEL CORSO

Corso superiore di scienze religiose

Art. 1. Presso l'ITC-isr è istituito un corso di insegnamento nell'ambito delle scienze religiose, denominato *Corso superiore di scienze religiose* (CSSR). Il Corso è ad indirizzo pedagogico-didattico con specializzazione biblica o teologica ed ha il duplice scopo di promuovere la ricerca e lo studio in questo settore e nel contempo di cooperare alla formazione di persone idonee all'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole pubbliche. Mentre propone un prospetto organico e completo delle varie discipline teologiche, il Corso dedica particolare attenzione all'uomo, alla storia e alle relative scienze, sviluppate come aspetto integrante di ogni tematica teologica, e offre agli studenti un aiuto per conseguire una più matura consapevolezza della mediazione razionale tra fede e cultura in un confronto e dialogo da cui emerga l'originalità della fede cristiana anche in rapporto alle caratteristiche culturali del territorio in cui più immediatamente si trovano inseriti.

Natura e durata del Corso e diploma finale

Art. 2. Il Corso prevede un curriculum di studi quadriennale, approvato dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede in data 27 giugno 1989, per un numero complessivo di circa 1.400 (millequattrocento) ore (350 ore l'anno) nella media di 16 ore settimanali in ciascuno dei quattro anni, che consente di conseguire il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* richiesto per l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole secondarie di I e II grado dall'Intesa tra Autorità scolastica e Conferenza Episcopale Italiana del 12 dicembre 1985.

Art. 3. È previsto anche un curriculum di studi triennale, approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana in data 10 febbraio 1987, per un numero complessivo di circa 1.000 (mille) ore (350 ore l'anno) nella media di 16 ore settimanali in ciascuno dei tre anni coincidenti con quelle dei primi tre anni del corso quadriennale, che consente di conseguire il *Diploma in scienze religiose* richiesto dall'Intesa sopra indicata ai laureati che intendono dedicarsi all'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole secondarie di I e II grado.

Direzione del Corso

Art. 4. L'organizzazione e la responsabilità didattica e scientifica del Corso è affidata al *Consiglio Direttivo del Corso*, entità collegiale così composta:

- il Direttore dell'ITC-isr, che lo presiede e lo convoca, e un secondo componente designato dal Comitato Direttivo dello stesso ITC-isr;
- il Direttore dell'Ufficio Scuola Diocesano di Trento e un altro rappresentante proposto dall'Ordinario Diocesano di Trento;
- il Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie (che ha competenza per le sole decisioni inerenti il IV anno);
- due docenti designati dal Collegio dei docenti, che vengono eletti con scadenza annuale;
- il Responsabile del Corso; partecipa alle sedute del Consiglio Direttivo anche il Segretario del Corso, in qualità di verbalizzatore.

Art. 5. Al *Consiglio Direttivo del Corso* competono le seguenti attribuzioni:

- a) stabilire i piani di studio annuali, in conformità al piano generale fissato per l'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie;
- b) determinare le discipline di insegnamento;
- c) approvare i programmi dei corsi e dei seminari proposti dal Collegio dei docenti e il calendario scolastico predisposto dal Segretario;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura l'ammontare delle tasse di iscrizione al Corso;
- e) redigere il Regolamento del Corso e proporre eventuali modifiche.

Organi del Corso

Art. 6. La struttura del Corso risulta altresì articolata nei seguenti organi:

1. Il *Responsabile del Corso*, al quale compete:
 - a) provvedere al regolare svolgimento del Corso;

- b) proporre eventualmente al Presidente la convocazione del Consiglio Direttivo del Corso per decisioni ordinarie e straordinarie inerenti lo svolgimento del Corso;
 - c) indire e presiedere le assemblee generali e particolari dei docenti o degli studenti, ed esaminarne le richieste;
 - d) redigere annualmente la relazione da presentare al Comitato Direttivo dell'ITC-isr e all'Ordinario Diocesano.
2. Il *Segretario del Corso*, che ha le seguenti competenze:
- a) eseguire le decisioni del Responsabile e del Consiglio Direttivo del Corso;
 - b) ricevere e controllare i documenti degli studenti per quanto riguarda le domande di iscrizione al Corso e di ammissione agli esami;
 - c) conservare i documenti ufficiali e autenticarli con la propria firma;
 - d) curare la redazione dei registri e dei documenti riguardanti l'iscrizione degli studenti, gli esami, i corsi, i seminari di studio, le dissertazioni scritte, i diplomi;
 - e) compilare il calendario e l'orario delle lezioni e degli esami d'intesa con il Responsabile del Corso, i certificati e gli attestati;
 - f) fungere da segretario del Consiglio Direttivo del Corso.
3. Il *Collegio dei docenti*, che sono nominati a norma dell'art. 5 della Convenzione tra Istituto Trentino di Cultura e Ordinario Diocesano di Trento del 15 dicembre 1986, riconfermata dalla Convenzione tra Istituto Trentino di Cultura, Ordinario Diocesano di Trento e Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie del 30 maggio 1989, è composto dai docenti del Corso. È convocato dal Responsabile del Corso almeno una volta all'anno. Il Collegio dei docenti elegge un Presidente e un Segretario verbalizzatore. Compiti del Collegio dei docenti sono:
- a) stabilire i criteri didattici degli insegnamenti e formulare proposte sulla loro programmazione, sui seminari, sugli orari e su ogni altra attività scientifica e didattica del Corso;
 - b) deliberare l'omologazione di eventuali esami già sostenuti dagli studenti;
 - c) predisporre il tesario per l'esame per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose;
 - d) eleggere con votazione segreta due dei propri membri a far parte del Consiglio Direttivo del Corso.

Per la validità delle riunioni del Collegio docenti è richiesta la presenza della maggioranza semplice dei suoi membri. In tale computo non rientrano gli assenti formalmente giustificati. Le delibere vengono prese a maggioranza; per l'omologazione di eventuali esami già sostenuti dagli studenti è richiesta

la presenza del titolare della disciplina in oggetto o del suo assistente.

Segreteria del Corso

Art. 7. La Segreteria funziona presso la sede del Corso (Via Endrici 23 - 38100 Trento - c.p. 416 - telefono 0461/210300 e 210111 - fax 0461/210310 e 980436) e rimane aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 15 alle 17.

Art. 8. La Segreteria rimane chiusa al pubblico durante le vacanze natalizie e pasquali e durante il mese di agosto. Nel mese di luglio il servizio di segreteria viene svolto presso la sede dell'ITC-isr (Via S. Croce 77 - 38100 Trento - c.p. 416 - telefono 0461/210232 e 210111 - fax 0461/980436).

Piano di Studi

Art. 9. È previsto il seguente Piano di studi:

I ANNO: 350 ORE

Discipline fondamentali

1. Filosofia I (2 corsi con esami distinti):
 - a) Filosofia sistematica: Problema della conoscenza e del linguaggio: 30 ore
 - b) Correnti del pensiero contemporaneo: 30 ore
2. Studi biblici I: Introduzione generale alla Bibbia (ispirazione, verità, storia di Israele, canone, ermeneutica, metodologia esegetica): 60 ore
3. Istanze odierne della teologia fondamentale I (razionalità della fede, rivelazione, statuto epistemologico della teologia, fede e cultura): 40 ore
4. Etica cristiana I: Morale fondamentale (metodo e problema della teologia morale, moralità degli atti umani, legge e coscienza, fede e morale): 30 ore
5. Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo: 40 ore
6. Letteratura cristiana antica I: 30 ore
7. Scienze umane I: Sociologia della religione: 20 ore
8. Storia delle religioni ed etnologia religiosa I: 25 ore

Discipline opzionali

1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 16 ore

Seminari

- 1 seminario sulla Metodologia dello studio teologico: 10 ore
- 2 seminari monografici: 10 ore ciascuno

Corsi propedeutici

- 1. Istituzioni di filosofia: 30 ore extracurricolari obbligatorie per tutti gli studenti (salvo esonero per chi può dimostrare di aver già frequentato un corso filosofico adeguato)
- 2. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

II ANNO: 360 ORE

Discipline fondamentali

- 1. Filosofia II: Filosofia sistematica: Antropologia e metafisica: 40 ore
- 2. Studi biblici II: Introduzione all'Antico Testamento ed esegesi anticotestamentaria: 60 ore
- 3. Storia e sistematica dei dogmi I (2 corsi con esame unico, per complessive 60 ore):
 - a) Teologia trinitaria
 - b) Cristologia e Antropologia teologica
- 4. Etica cristiana II: Etica della persona (virtù, vita fisica, sessualità, coniugalità e morale familiare, bioetica): 40 ore
- 5. Storia della Chiesa II: Età moderna e contemporanea: 40 ore
- 6. Scienze umane II: Psicologia della religione: 30 ore
- 7. Storia delle religioni ed etnologia religiosa II: 25 ore
- 8. Storia della Chiesa locale: 30 ore

Discipline opzionali

- 1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 16 ore

Seminari

- 1 seminario di Storia della Chiesa locale: 10 ore
- 1 seminario monografico: 10 ore

Corsi propedeutici

- 1. Istituzioni di pedagogia: 16 ore extracurricolari obbligatorie per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della

pedagogia (facoltative per tutti gli altri)

2. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

III ANNO: 350 ORE

Discipline fondamentali

1. Filosofia III: Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico: 40 ore
2. Studi biblici III: Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria: 60 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentaria ed Escatologia: 60 ore
4. Etica cristiana III: Morale sociale (vita socio-economica, vita politica, morale della professione): 30 ore
5. Storia e forme del culto cristiano: 40 ore
6. Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione: 50 ore
7. Teoria della scuola e legislazione scolastica: 10 ore (senza esame)
8. Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana, con riferimento anche ai monumenti locali: 25 ore

Discipline opzionali

1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 16 ore

Seminari

1 seminario di Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali: 10 ore
1 seminario monografico: 10 ore

Corsi propedeutici

1. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

IV ANNO: 340 ORE

Discipline comuni (totale 200 ore)

1. Studi biblici IV: Esegese di testi di Antico e Nuovo Testamento: 60 ore

2. Istanze odierne della teologia fondamentale II (corso monografico): 20 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi III (due corsi monografici): 40 ore
4. Ecumenismo: 30 ore
5. Storia della Chiesa III (corso monografico sull'Età contemporanea): 20 ore
6. Letteratura cristiana antica II (corso monografico): 30 ore

Discipline di opzione biblica (totale 50 ore)

1. Corso integrativo di Egesi biblica: 20 ore
2. Filologia biblica: 30 ore

Discipline di opzione teologica (totale 50 ore)

1. Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi: 20 ore
2. Teologia delle religioni: 30 ore

Discipline opzionali (totale 32 ore)

Frequenza a due Discipline opzionali, scelte tra gli insegnamenti impartiti, con esame di una di esse

Laboratori e seminari (totale 60 ore)

1. Laboratorio di Didattica della religione: 30 ore
2. Laboratorio di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico: 10 ore
3. Due seminari monografici: 10 ore ciascuno

Corsi propedeutici

1. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

INSEGNAMENTI OPZIONALI

Gli insegnamenti opzionali sono attivati all'interno del seguente elenco:

1. Agiografia
2. Archeologia cristiana
3. Ermeneutica filosofica
4. Fede e politica
5. Greco biblico
6. Insegnamento sociale della Chiesa cattolica
7. Islamologia

8. Latinità cristiana
9. Letteratura italiana religiosa
10. Letterature religiose comparate
11. Lingua ebraica
12. Liturgia e arte sacra dell'Oriente cristiano
13. Missiologia
14. Problemi della scienza e della fede
15. Problemi dell'etica nella società contemporanea
16. Religione di Israele (Giudaismo)
17. Religioni del mondo classico
18. Religioni orientali
19. Storia della mistica cristiana
20. Storia della musica sacra
21. Storia della teologia protestante
22. Storia delle istituzioni ecclesiastiche (Diritto canonico)
23. Storia del movimento ecumenico
24. Storia e caratteri della spiritualità cristiana
25. Teologia della cultura
26. Teologia orientale

Studenti

Art. 10. Il Corso è aperto alle seguenti categorie di studenti:

- a) *studenti ordinari*, che mirano al conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose;
- b) *studenti ospiti*, che, ottenuta licenza dal Responsabile del Corso, hanno facoltà di seguire una o più discipline del Corso stesso e di sostenere i relativi esami;
- c) *studenti uditori*, che, per facoltà ottenuta dal Responsabile del Corso, seguono una o più discipline a titolo di interesse culturale, senza intenzione di sostenere i relativi esami.

Assemblee degli studenti

Art. 11. Gli studenti potranno riunirsi in assemblee generali o particolari per discutere problemi inerenti alla vita del Corso ed eventualmente eleggere propri portavoce presso il Responsabile del Corso o il Consiglio Direttivo del Corso. Per l'espletamento dell'assemblea dovrà essere inoltrata apposita

domanda al Responsabile del Corso, sottoscritta da almeno il 30% degli iscritti al Corso. Il Responsabile, vagliata la richiesta, autorizzerà la riunione, mettendo a disposizione, se del caso, idoneo locale.

Iscrizione

Art. 12. L'iscrizione va fatta entro la data stabilita di anno in anno presso la Segreteria del Corso.

Art. 13. Per l'iscrizione al I anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare in fotocopia autenticata o in fotocopia semplice unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);
- c) presentare un documento di identità personale;
- d) presentare due fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 14. Per l'iscrizione al II anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 15. Per l'iscrizione al III anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 16. Per l'iscrizione al IV anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Non possono iscriversi al IV anno gli studenti che all'atto dell'iscrizione non abbiano superato tutti gli esami del I anno.

Art. 17. Gli *studenti ordinari che provengono da altro Istituto* devono:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo ad Responsabile del Corso;
- b) presentare nulla osta al trasferimento rilasciato dall'Istituto di provenienza;
- c) presentare in fotocopia autenticata o in fotocopia semplice unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);

- d) presentare in originale adeguata documentazione comprovante il livello di studi raggiunto;
- e) presentare un documento di identità personale;
- f) presentare due fotografie retrofirmate;
- g) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 18. Per l'iscrizione come *studente ospite* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare in fotocopia autenticata o in fotocopia semplice unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);
- c) presentare un documento di identità personale;
- d) presentare due fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

I documenti di cui ai punti (b) (c) (d) non sono richiesti per il rinnovo dell'iscrizione.

Art. 19. Per l'iscrizione come *studente uditor*e è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Art. 20. Per l'iscrizione come *studente fuori corso* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Tasse di iscrizione

Art. 21. L'ammontare delle tasse di iscrizione sarà determinato di anno in anno dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura su proposta del Consiglio Direttivo del Corso (cfr. art. 5.d).

Art. 22. Le tasse di iscrizione dovranno essere versate, *operando esclusivamente attraverso sportelli bancari*, sul Conto Corrente di Tesoreria n. 6190 della sede centrale della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Trento, Via G. Galilei; coordinate bancarie: ABI 6330 CAB 1800), intestato all'Istituto Trentino di Cultura, Via S. Croce 77, Trento. Va sempre indicata la causale del versamento.

Art. 23. Per l'anno 2000-2001 l'importo delle tasse di iscrizione è il seguente:

- *studenti ordinari*: Lire 500.000 (cinquecentomila) in due rate uguali, l'una all'atto dell'iscrizione e l'altra entro il 31 gennaio 2001;
- *studenti ospiti e uditori*: Lire 70.000 (settantamila) per insegnamento richiesto fino a un massimo di Lire 500.000 (cinquecentomila) in due rate uguali, l'una all'atto dell'iscrizione e l'altra entro il 31 gennaio 2001;
- *studenti fuori corso*: Lire 300.000 (trecentomila) annue in unica soluzione per chi non ha concluso gli esami; Lire 200.000 (duecentomila) annue in unica soluzione per chi ha concluso gli esami;
- *tassa di diploma*: Lire 250.000 (duecentocinquantamila), da versare all'atto della domanda di sostenere l'esame finale.

Gli importi versati non verranno in nessun caso restituiti.

Orario delle lezioni

Art. 24. Tutte le lezioni hanno luogo presso il mercoledì pomeriggio, giovedì mattina e pomeriggio e venerdì pomeriggio. I corsi opzionali, i seminari previsti dal Piano di studi e gli eventuali corsi residenziali potranno aver luogo in altre giornate o in altra sede.

Art. 25. L'orario delle lezioni è il seguente:

| | mattino | pomeriggio |
|----------|---------------|---------------|
| I ora: | 9.00 – 9.45 | 14.30 – 15.15 |
| II ora: | 9.50 – 10.40 | 15.20 – 16.10 |
| III ora: | 11.00 – 11.45 | 16.30 – 17.15 |
| IV ora: | 11.50 – 12.40 | 17.20 – 18.10 |

Frequenza

Art. 26. Per il rilascio del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose è necessario frequentare rispettivamente nel quadriennio o nel triennio le lezioni e i seminari previsti dal Piano di studi e sostenere i relativi esami.

Art. 27. La frequenza è obbligatoria per almeno i due terzi del totale; i seminari monografici vanno frequentati per intero.

Art. 28. L'accesso al IV anno non è subordinato al conseguimento del Diploma in scienze religiose. Lo studente deve tuttavia essere in regola con la frequenza ai primi tre anni del Corso ed aver superato tutti gli esami del I anno (cfr. art. 16).

Art. 29. Al momento dell'iscrizione al IV anno gli studenti devono indicare se intendono seguire i corsi previsti dall'opzione biblica o da quella teologica.

Omologazione degli esami già sostenuti

Art. 30. Gli studenti possono chiedere l'omologazione degli esami già sostenuti purché:

- a) la disciplina di cui si chiede l'omologazione sia stata frequentata presso una scuola universitaria o parauniversitaria e con un numero di ore equivalenti a quello contemplato dal Piano di studi di questo Corso;
- b) sia stato sostenuto il relativo esame con voto positivo.

Art. 31. L'omologazione può riguardare anche una parte dell'esame.

Art. 32. L'omologazione degli esami compete al Collegio dei docenti, che può delegare una commissione all'uopo costituita (cfr. art. 6.3.b).

Art. 33. Chi ottiene l'omologazione totale di uno o più esami, è dispensato dalla frequenza dei relativi corsi.

Art. 34. La domanda va indirizzata su apposito modulo al Responsabile del Corso e deve contenere gli estremi di tutti gli esami di cui si richiede l'omologazione; qualora non sia già stato fatto al momento dell'iscrizione, alla domanda va allegata adeguata documentazione.

Esami

Art. 35. Tutte le materie curriculari, ad esclusione di Teoria della scuola e legislazione scolastica e dei seminari, prevedono una prova d'esame finale.

Art. 36. Possono sostenere gli esami soltanto gli studenti iscritti al Corso in regola con i contributi scolastici e che abbiano frequentato i corsi per i quali richiedono l'iscrizione agli esami.

Art. 37. Per sostenere gli esami va presentata domanda in Segreteria su apposito modulo almeno dieci giorni prima della data fissata per l'appello. I candidati verranno esaminati in ordine di iscrizione. Chi risulterà assente ingiustificato per due volte, verrà richiamato in forma ufficiale dal Responsabile del Corso.

Art. 38. Sono istituite *tre sessioni d'esame*: estiva, autunnale, invernale. Possono essere istituite sessioni straordinarie anticipate alla fine dei corsi, previa richiesta di un congruo numero di studenti.

Art. 39. Per quanto riguarda gli esami, l'anno accademico termina con la sessione invernale dell'anno successivo a quello in cui si sono frequentati i corsi.

Art. 40. Gli studenti vengono esaminati dai docenti del Corso. I voti sono espressi in trentesimi e vengono registrati sull'apposito libretto.

Art. 41. È concesso allo studente di ritirarsi durante l'esame o di rifiutare il voto. Concluso l'esame, lo studente che accetta il voto deve controfirmare il verbale predisposto dalla commissione giudicatrice e non gli è concesso di rifiutare successivamente il voto.

Art. 42. Gli studenti che non hanno ottenuto una valutazione positiva o che hanno rifiutato il voto possono ripetere l'esame nella sessione successiva. Non è invece consentito di ripetere l'esame nella stessa sessione.

Disposizioni disciplinari

Art. 43. Lo studente si impegna ad osservare le norme che lo riguardano, previste dal presente regolamento (cfr. art. 59). Lo studente che contravviene a questo impegno è soggetto, in relazione alla gravità e alla reiterazione delle inosservanze, ad una delle seguenti sanzioni:

- a) richiamo scritto;
- b) sospensione dalle lezioni fino ad un mese, a seconda della gravità dell'inosservanza;
- c) non ammissione ad una sessione d'esame;
- d) dimissione o allontanamento dal Corso.

Art. 44. Le sanzioni di cui alle precedenti lettere (a) e (b) vengono commi-

nate direttamente dal Responsabile del Corso. Le sanzioni di cui alle precedenti lettere (c) e (d) sono proposte dal Responsabile del Corso e deliberate dal Consiglio Direttivo del Corso.

Art. 45. Il Responsabile del Corso potrà comunque disporre l'eventuale immediata sospensione dello studente, qualora ciò si renda necessario per gravi motivi di ordine disciplinare.

Art. 46. Contro i provvedimenti disciplinari disposti dal Responsabile del Corso è ammesso ricorso al Consiglio Direttivo del Corso; contro i provvedimenti disciplinari disposti dal Consiglio Direttivo del Corso è ammesso ricorso al Presidente dell'Istituto Trentino di Cultura.

Art. 47. La deliberazione adottata dal Presidente dell'Istituto Trentino di Cultura è insindacabile e inappellabile.

Conclusione del Corso

Art. 48. Per conseguire il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* o il *Diploma in scienze religiose*, gli studenti che:

- a) abbiano frequentato per almeno i due terzi del totale le lezioni e i seminari previsti dal Piano di studi (cfr. art. 27);
- b) abbiano superato positivamente tutte le prove d'esame previste dal Piano di studi;

dovranno sostenere rispettivamente al termine del quadriennio o del triennio un *esame finale*, che si svolgerà secondo le norme indicate agli artt. 52-58.

Art. 49. Chi intende conseguire il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* non è tenuto a sostenere l'esame di *Diploma in scienze religiose*. È tuttavia consentito di accedere ad entrambi gli esami finali.

Art. 50. Per *accedere all'esame finale* occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Responsabile del Corso;
- b) restituire il libretto personale;
- c) versare la tassa d'esame.

Art. 51. Sono considerati *studenti fuori corso* gli studenti che, a seconda del diploma che intendono conseguire, non riescono a concludere gli esami entro la sessione invernale successiva al terzo o quarto anno di iscrizione. La

qualifica di studente fuori corso decade quando venga a mancare il versamento di cui all'art. 23.

Esame finale

Art. 52. L'esame per il conseguimento del *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* o del *Diploma in scienze religiose* si svolge in due parti:

- a) *discussione di un elaborato scritto*, dal quale risulti la capacità del candidato di trattare sistematicamente e di approfondire un argomento appartenente al campo delle scienze religiose;
- b) *colloquio* su un argomento scelto dalla commissione esaminatrice con riferimento a un tesario precedentemente comunicato al candidato stesso.

Art. 53. L'*elaborato* deve essere inedito, e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici civili o ecclesiastici. Indicativamente, esso deve avere l'ampiezza di 60-80 (sessanta-ottanta) cartelle dattiloscritte di circa 1.800 battute ciascuna per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose e di 15-30 (quindici-trenta) cartelle dattiloscritte di circa 1.800 battute ciascuna per il conseguimento del Diploma in scienze religiose; nel computo delle cartelle non viene compresa la bibliografia. Deve essere consegnato in Segreteria in triplice copia almeno quindici giorni prima dell'esame unitamente ad una dichiarazione del docente che ha seguito il lavoro, che ne attesti l'ammissibilità alla discussione.

Art. 54. Il *tesario* – di complessive 40 (quaranta) tesi per l'esame per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose e di 30 (trenta) tesi per l'esame di Diploma in scienze religiose – viene predisposto dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio Direttivo del Corso, con riferimento alle discipline previste dal Piano di studi nel quadriennio o nel triennio, e resta in vigore finché non venga modificato o sostituito.

Art. 55. L'esame finale viene sostenuto di fronte a una *commissione* formata da almeno tre docenti del Corso. Di essa devono far parte il Responsabile del Corso o un suo delegato, il relatore e il correlatore dell'*elaborato scritto*.

Art. 56. La *votazione* viene espressa in trentesimi. Essa viene attribuita dalla commissione esaminatrice facendo media:

- a) dei voti degli esami (influyente per il 50 %);
- b) della valutazione dell'esercitazione scritta (influyente per il 20 %);
- c) della votazione dell'esame finale di cui all'art. 52 (influyente per il 30 %).

Art. 57. Il *Diploma in scienze religiose* e il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* vengono conferiti dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Disposizioni finali

Art. 58. Copia del presente Regolamento verrà distribuita ai singoli studenti, che dovranno sottoscrivere una dichiarazione nella quale si impegnano ad accettarne incondizionatamente tutte le norme.

Art. 59. Il presente regolamento, che sostituisce il precedente del 17 dicembre 1986, è stabilito in data 6 marzo 1989 dal Consiglio Direttivo del Corso e potrà avere degli adattamenti ad opera del Consiglio stesso (cfr. art. 5.e.). L'ultima stesura qui riprodotta contiene le modifiche disposte in data 26 novembre 1999.

2.

REGOLAMENTO DELLE BIBLIOTECHE DELL'ISTITUTO TRENINO DI CULTURA

Regolamento generale

L'Istituto Trentino di Cultura promuove, nel settore umanistico, la ricerca in due campi importanti per la comunità trentina: quello della storia come storia di due comunità, quella tedesca a nord e quella italiana a sud, di cui ha fatto parte per secoli il Trentino, e quello della cultura religiosa, matrice fondamentale della cultura trentina.

In questi due ambiti sono nati due istituti umanistici, l'ITC-isig e l'ITC-isr. La biblioteca è stata pensata per ciascuno di questi istituti come lo strumento fondamentale di lavoro, il laboratorio della ricerca storica e religiosa. In tali campi però intende rappresentare a livello provinciale pure lo strumento di copertura bibliografica delle due discipline, quella storica e quella religiosa.

1. Ammissione

Per essere ammessi alla biblioteca occorre compilare l'apposita scheda e ritirare la tessera nominativa. Essa dà diritto all'accesso per il periodo di un anno. Per gli studenti del Corso Superiore Scienze Religiose (CSSR) essa ha validità di quattro anni. Per i docenti e i ricercatori dell'università e del Corso Superiore di Scienze Religiose vale per tutto il tempo dell'insegnamento a Trento.

I docenti e i ricercatori dell'università e i docenti del Corso Superiore di Scienze Religiose, così come i membri dei Comitati scientifici e direttivi e i ricercatori interni dei Centri, possono ottenere la tessera dietro semplice compilazione della scheda. Gli altri studiosi sono ammessi sulla base degli interessi di ricerca espressi nella scheda, dietro approvazione dei responsabili del Centro e/o della ricerca.

La biblioteca è parte del Sistema Bibliotecario Trentino, di cui utilizza le risorse e al quale mette a disposizione le proprie specifiche competenze, oltre che le strutture nel quadro di apposite convenzioni. Tuttavia le tessere d'ammissione del sistema non valgono per le biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura.

2. Apertura

Le sale di lettura rimangono aperte dalle ore 8 alle ore 18.45, con orario continuato.

Il sabato l'orario di apertura è dalle 8.00 alle 12.00.

I sabati del mese di luglio e agosto, la vigilia di Natale e Pasqua, l'ultimo dell'anno, la festa di s. Vigilio (26 giugno) e in tutte le festività previste dal calendario la biblioteca rimane chiusa.

Le richieste di volumi in consultazione sono ammesse per un tempo più limitato: dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00. Ogni mezz'ora un addetto raccoglie le richieste deposte nell'apposito raccoglitore ed è disponibile per eventuali servizi (fotocopie, cambio monete, assistenza bibliografica).

3. Consultazione

Il prestito esterno non è ammesso per la caratteristica stessa di Centri di ricerca, nei quali tutti gli studiosi hanno il diritto di reperire in ogni momento gli strumenti necessari.

Lo studioso inoltra la richiesta di consultazione (non più di dieci cumulativamente) mediante una scheda con due tagliandi avendo cura che siano entrambi compilati in modo leggibile. Le richieste di consultazione vengono depositate in un apposito raccoglitore e vengono evase ogni mezz'ora (all'ora e alla mezz'ora).

L'usciera provvede a consegnare i volumi allo studioso sul tavolo assegnato; finita la consultazione lo studioso riconsegnerà i volumi specificando:

- a) i libri la cui lettura è terminata e che devono essere ricollocati sugli scaffali; questi vanno depositati nel contenitore presso il tavolo di distribuzione;
- b) i libri di cui non si è terminata la consultazione; questi ultimi vanno depositati con il proprio nome sullo scaffale all'entrata della sala di lettura; i libri di fondi speciali (contrassegnati dalle sigle «s-F; s-j; s-z; s-arm») vanno invece riconsegnati ogni giorno all'addetto pregandolo di conservarli per i giorni successivi.

I libri riservati vengono conservati sullo scaffale o negli uffici fino a un massimo di sette giorni dopo l'ultima consultazione.

Lo studioso può servirsi direttamente dei volumi e dei periodici esposti nelle sale di consultazione, rimettendo al loro posto i libri una volta consultati.

Tali opere non possono comunque uscire dalle sale, eccetto che per fare fotocopie.

Per l'accesso diretto ai depositi si può far richiesta al Direttore della biblioteca, che la concede in via del tutto straordinaria.

Le biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura partecipano al prestito interbibliotecario organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento, vincolandolo alla consultazione presso la biblioteca richiedente e alla resa dei volumi entro quindici giorni.

4. Tavoli riservati

È prevista la concessione in sala di lettura di tavoli riservati. Tale richiesta va inoltrata al Direttore del Centro presso il quale si studia, che ne darà eventuale parere positivo. La concessione dei tavoli implica una frequenza di tipo continuativo: se questa non si verifica, il Centro può procedere a una nuova assegnazione del tavolo.

5. Studiosi interni

Dai rispettivi Istituti si può ottenere l'assegnazione di un posto di studio presso gli Istituti. In questo caso si può accedere direttamente ai depositi della biblioteca e servirsi personalmente agli scaffali. Gli studiosi che accedono direttamente agli scaffali sono tenuti a compilare la doppia scheda delle richieste libri in ogni parte (non più di venti contemporaneamente). La prima copia va riposta nell'apposito contenitore al posto del libro; la seconda copia va consegnata al tavolo della distribuzione. Dopo la consultazione i libri devono essere riconsegnati solamente all'addetto alla distribuzione per la loro ricollocazione sugli scaffali. Inoltre gli studiosi interni possono accedere allo scaffale delle novità e, se utile, chiedere con apposito modulo, la schedatura immediata di un libro. Gli studiosi riconosciuti come interni possono, qualora non intralcino il lavoro della biblioteca, procedere a fotocopiare articoli e parti di libri esposti come novità.

6. Consultazione da parte dei docenti dell'università e del Corso Superiore di Scienze Religiose

I docenti universitari (ordinari, associati, ricercatori) e del Corso Superiore di Scienze Religiose possono accedere alla biblioteca compilando la scheda di entrata con i dati personali e facendosi consegnare la tessera di autorizzazione. Ad essi è permesso asportare dalla biblioteca i testi di cui hanno bisogno per il tempo della didattica o per fare fotocopie presso la facoltà. Detti libri debbono essere documentati e debbono rientrare in biblioteca possibilmente in giornata subito dopo la lezione o dopo l'esecuzione delle fotocopie.

Gli studenti del Corso Superiore di Scienze Religiose non possono accedere all'esame finale di diploma, se prima non abbiano restituito alla biblioteca tutti i libri avuti in prestito. Inoltre, allo studente che non sia in regola con le disposizioni della biblioteca non vengono rilasciati dalla Segreteria certificati attestanti in qualche modo la carriera scolastica, né statini per gli esami. In ambo i casi dalla Direzione della biblioteca viene richiesta conferma dell'avvenuta regolarizzazione. Analogo è il caso degli studenti che richiedessero il trasferimento ad altro centro scolastico.

7. Acquisti

Gli acquisti sono dettati dagli indirizzi scientifici dei Centri e per coprire, nell'ambito del Sistema Bibliotecario Trentino, le discipline storiche e religiose. Gli acquisti vengono proposti in una apposita seduta bibliografica cui sono invitati tutti gli studiosi interni e dal Direttore della biblioteca. Tutti gli acquisti comunque dovranno essere approvati dai Direttori dei rispettivi Centri.

8. Compito di controllo

Gli uscieri addetti all'atrio di ingresso dell'Istituto Trentino di Cultura controllano che nessuno acceda ai locali della biblioteca con borse e cappotti e che all'uscita nessuno asporti volumi della biblioteca. Ad essi va esibita, ogni volta che si entra, la tessera di ammissione.

I commessi di biblioteca controllano l'ammissione degli studiosi e il funzionamento delle sale di lettura, mantenendo l'ordine come nel seguente comma, e servono gli utenti nelle loro richieste.

9. Regolamento delle sale di lettura

L'accesso alle sale di lettura è regolato da un regolamento a parte (cfr. *infra*), che – sulla base di questo Regolamento generale – sottopone a normativa situazioni particolari delle sale di lettura e di volta in volta si adegua a situazioni particolari.

10. Servizi della biblioteca

La biblioteca presta ai propri utenti una serie di servizi esterni di ricerca bibliografica come di seguito elencato:

a) servizio di richiesta di fotocopie e servizio di prestito interbibliotecario presso altre Biblioteche in Italia e all'estero; tale servizio si ottiene inoltrando richiesta, con la rispettiva impegnativa per i costi, anche per posta elettronica, al Direttore della biblioteca;

- b) presso la sede dell'Istituto Trentino di Cultura di via S. Croce è possibile leggere microfilm e microfiche;
- c) sono disponibili repertori di libri e periodici in vendita (italiano, inglese, francese e tedesco);
- d) sono disponibili, sempre presso la sala acquisti, banche dati su CD-ROM di comune utilità;
- e) sono disponibili anche fotocopiatrici per l'esecuzione da parte dello studioso di copie di cui ha bisogno; sono esclusi da tale servizio i libri che possono essere danneggiati.

La consultazione delle tesi di laurea e di diploma CSSR è concessa soltanto previa autorizzazione dei laureati o diplomati, che le hanno discusse.

Regolamento delle sale di lettura

1. Orario

Le sale di lettura rimangono aperte dalle ore 8 alle ore 18.45.

Le richieste di volumi in consultazione sono ammesse per un tempo più limitato: mattino dalle 8.00 alle 12.00; pomeriggio dalle 14.30 alle 18.00. Ogni mezz'ora un addetto raccoglie le richieste deposte nell'apposito raccoglitore ed è disponibile per eventuali servizi (fotocopie, cambio monete, assistenza bibliografica).

2. Ammissione

Per la richiesta di servizi (prestiti e altro) bisogna essere in possesso della tessera personale ottenibile in portineria. Per la consultazione temporanea è prevista una tessera giornaliera.

3. Consultazione

Lo studioso inoltra la richiesta per la consultazione dei volumi mediante una scheda (bianca per l'ITC-isig, rosa per l'ITC-isr) compilata in ogni sua parte, curando che anche la seconda copia risulti scritta.

Le richieste (che non possono eccedere, in totale, il numero di dieci per ciascuno studioso) vengono depositate nell'apposito raccoglitore (cestino rosso), che si trova sul tavolo prima dell'entrata alle sale di lettura, e vengono soddisfatte ogni mezz'ora (i libri saranno a disposizione del richiedente sullo stesso tavolo). Lo stesso vale per tutti gli altri servizi: fotocopie, bibliografie, cambio moneta.

Il prestito a domicilio non è ammesso per la caratteristica stessa dei Centri di ricerca, nei quali tutti gli studiosi hanno il diritto di reperire in ogni momento gli strumenti necessari al loro lavoro.

4. Sale di lettura

I libri ricevuti per lo studio vanno tenuti in sala di lettura e non possono essere portati all'esterno della stessa per nessun motivo. I libri presi dagli scaffali aperti a fine consultazione vanno ricollocati al loro posto.

Gli strumenti bibliografici nelle sale di lettura riguardano, quelli della sala nord, le scienze religiose, quelli della sala sud le scienze storiche.

A chi dovesse usare per i propri studi *personal computer portatili* si raccomanda di utilizzare soltanto la sala nord. Sono comunque esclusi portatili troppo rumorosi.

Nelle sale di lettura non si possono consumare cibi e bevande, né è ammessa la lettura dei giornali. Va inoltre tenuto un comportamento che non disturbi lo studio delle altre persone.

Qualora ci si assenti per più di mezz'ora, è necessario liberare il tavolo per altri studiosi. Gli addetti devono intervenire d'autorità in caso di trasgressione.

5. Libri riservati per la consultazione continuata

Terminata la consultazione, i libri vengono riconsegnati all'addetto o depositati nel contenitore che si trova sotto il tavolo prima dell'entrata alle sale di lettura.

I libri di cui invece non si è terminata la consultazione vanno depositati sullo scaffale a sinistra all'entrata delle sale di lettura, corredati con l'apposito cartoncino recante il proprio nome e cognome e la data. L'ordine di collocazione sullo scaffale segue l'ordine alfabetico degli utenti.

Tali libri, qualora non vengano utilizzati, saranno riservati per un massimo di quindici giorni (fa fede la data scritta sull'apposito modulo).

I libri dei fondi speciali (contrassegnati dalle sigle «s-F; s-j; s-z; s-arm»), devono essere riconsegnati ogni giorno all'addetto o in sua assenza depositati sul tavolo, corredati dal cartoncino recante il proprio nome nel caso li si voglia consultare i giorni successivi.

Nessuno deve rovistare nei libri riservati ad altro studioso, pena l'immediata espulsione dalla biblioteca e il ritiro della tessera.

6. Servizio fotocopie e microfilm

Esiste un servizio di fotoriproduzione a pagamento con monete o con tessere.

ra. Per ogni esigenza rivolgersi al personale di servizio che darà le opportune indicazioni.

È possibile la lettura di microfilm e microfiche con l'apposito lettore; si possono ottenere anche fotocopie. Il lavoro di montaggio del microfilm o della microfiche, come pure il lavoro di fotocopiatura degli stessi, va eseguito solo sotto il controllo del personale.

7. Servizi bibliografici

Presso gli uffici della biblioteca è possibile richiedere ulteriori servizi, come, per esempio, assistenza per ricerche bibliografiche anche su banche dati CD-ROM o «on line» in internet. Per questi servizi, rivolgersi ai bibliotecari Briosi o Lucchi.

È possibile anche fare richiesta di servizio fotocopie in altre biblioteche o richiedere il prestito internazionale.

Questi servizi avvengono a pagamento e dopo compilazione di un apposito modulo da ritirarsi presso gli addetti alla distribuzione.

8. Compiti di controllo

Gli uscieri all'ingresso consegnano all'utente la chiave di un armadietto dove depositare borse e altri oggetti personali. All'uscita essi controllano che nessuno asporti volumi dalla biblioteca. Qualora ci si assenti per più di mezz'ora, si deve liberare l'armadietto e riconsegnare la chiave.

Gli addetti alla biblioteca controllano l'ammissione degli studiosi e il funzionamento delle sale di lettura.

La reiterata non osservanza delle suddette regole comporta il ritiro della tessera personale di accesso alla biblioteca.

3.

ORGANIGRAMMA DEL CORSO

Autorità Accademiche

1. Eugenio Ravignani, Vescovo di Trieste, Moderatore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie
2. Gaudenzio Zambon, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie
3. Lorenzo Zani, Responsabile del Corso

Consiglio Direttivo del Corso

1. Antonio Autiero, Direttore dell'ITC-isr (Presidente)
2. Iginio Rogger, Rappresentante del Comitato Direttivo ITC-isr
3. Ernesto Menghini, Direttore dell'Ufficio Scuola Diocesano, Rappresentante dell'Ordinario Diocesano
4. Matteo Giuliani, Rappresentante dell'Ordinario Diocesano
5. Gaudenzio Zambon, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie (con competenza per le sole decisioni inerenti il IV anno)
6. Michele Nicoletti, Rappresentante dei docenti del Corso
7. Paul Renner, Rappresentante dei docenti del Corso
8. Lorenzo Zani, Responsabile del Corso

Docenti del Corso

1. Giuseppe Beschin, Università di Trento: *docente* di Filosofia II e III
2. Valeria Boldini, Università Cattolica di Milano: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi III

3. Olga Bombardelli, Università di Trento e Innsbruck: *docente* di Scienze umane II: Psicologia della religione
4. Fiorenzo Chiasera, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Etica cristiana I
5. Laura Dal Prà, Capo ufficio Beni storico-artistici della Provincia autonoma di Trento: *docente* di Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana
6. Paolo De Benedetti, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e Università di Urbino: *docente* di Studi biblici IV; Filologia biblica (AT); Religione di Israele (Giudaismo)
7. Fulvio De Giorgi, Università Cattolica di Milano: *docente* di Storia della Chiesa III
8. Michele Dossi, ITC-isr: *docente* di Istituzioni di filosofia
9. Marcello Farina, ITC-isr: *docente* di Filosofia Ia: Filosofia sistematica
10. Lucia Galvagni, ITC-isr: *docente* di Bioetica
11. Mario Galzignato, Facoltà Teologica Ecumenica «S. Bernardino» di Venezia: *docente* di Ecumenismo; Storia della teologia protestante
12. Luciano (p. Matteo) Giuliani, Seminario Teologico di Trento e Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie, Padova: *docente* di Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione; *laboratorio* di Didattica della religione
13. Josef Krejčí, Seminario Teologico di Trento e Università Carolina di Praga: *docente* di Studi biblici I e II
14. Luigi Lorenzetti, Istituto Teologico Dehoniano di Bologna e Istituto Teologico Saveriano di Parma: *docente* di Etica cristiana II e III
15. Paolo Marangon, Università di Torino: *docente* di Storia e caratteri della spiritualità cristiana
16. Milena Mariani, Università Cattolica di Milano: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi III; *seminario* Preghiera e fede nell'esperienza di Karl Rahner
17. Lodovico Maule, Curia Diocesana di Trento: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi I
18. Giovanni Menestrina, ITC-isr: *docente* di Filologia biblica (NT); Greco biblico; *laboratorio* di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico; Lettorato di Greco biblico
19. Giovanni Mengon, ITC-isr: *docente* di Teoria della scuola e legislazione scolastica
20. Claudio Moreschini, Università di Pisa: *docente* di Letteratura cristiana antica I-II; Latinità cristiana
21. Michele Nicoletti, Università di Padova: *docente* di Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo

22. Giorgio Penzo, Università di Padova: *docente* di Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo; Ermeneutica filosofica
23. Carlo Prandi, Università di Parma: *docente* di Scienze umane I: Sociologia della religione; Storia delle religioni ed etnologia religiosa I e II
24. Gian Luigi Prato, Roma: *docente* di Studi biblici I
25. Paul Renner, Seminario Teologico di Bolzano-Bressanone: *docente* di Istanze odierne della Teologia fondamentale I e II; Storia e sistematica dei dogmi II; Teologia delle religioni
26. Iginio Rogger, Seminario Teologico di Trento e ITC-isr: *docente* di Storia della Chiesa locale; Storia e forme del culto cristiano
27. Romolo Rossini, ITC-isr: *docente* di Insegnamento sociale della Chiesa cattolica
28. Carlo Saccone, ITC-isr: *docente* di Islamologia
29. Cesare Sebastiani, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Storia e forme del culto cristiano
30. Daniela Silvestri, Università di Verona: *docente* di Istituzioni di pedagogia; Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione
31. Giampaolo Tomasi, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi I e II
32. Severino Vareschi, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Storia della Chiesa I e II; Storia della Chiesa locale
33. Gregorio Vivaldelli, ITC-isr: *docente* di Studi biblici I
34. Lorenzo Zani, Seminario Teologico di Trento e ITC-isr: *docente* di Studi biblici III e IV; Corso integrativo di Egesi biblica
35. Giuseppe Zorzi, ITC-isr: *docente* di Istanze odierne della Teologia fondamentale I; *seminario* di Metodologia dello studio teologico
36. Silvano Zucal, Università di Trento: *docente* di Filosofia II-III

Docenti invitati

1. Ernesto Borghi, Facoltà Teologica di Lugano: *seminario* I miracoli di Gesù
2. Valeria Ferrari, Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca: *seminario* Quando le donne parlano di Maria...
3. Ambrogio Malacarne, Seminario Teologico di Trento: *seminario* di Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali

4.

ELENCO DEGLI ISCRITTI

1. *Studenti ordinari*

| | | |
|----------|-------|------------------------------------|
| Matr. n. | 01/95 | Andreatta Romana |
| " | 08/98 | Andreas Marco |
| " | 01/97 | Andrighettoni Fabiola |
| " | 02/94 | Baldessari Andrea |
| " | 33/94 | Baldessari Raffaella |
| " | 07/98 | Benso Chiara |
| " | 01/96 | Benuzzi Michela |
| " | 11/97 | Bernard Cesare |
| " | 06/98 | Bertarelli Michela |
| " | 05/87 | Bettiol Gianluigi |
| " | 03/94 | Biasi Alessandro |
| " | 05/98 | Bolognani Elisa |
| " | 04/94 | Bonazza Nicoletta |
| " | 02/99 | Brentari Daniele |
| " | 03/95 | Brida Raffaella |
| " | 05/94 | Brolpasino Sandra |
| " | 08/99 | Brugnara Roberto |
| " | 05/93 | Bugnella Barbara |
| " | 08/91 | Cacciatori Luisella |
| " | 07/93 | Campostrini Francesca |
| " | 09/91 | Cappelletti Chiara |
| " | 06/94 | Cappelletti Baldessari Pedro Pablo |
| " | 06/95 | Carlioni Claudia |
| " | 03/96 | Carlioni Francesca |
| " | 09/93 | Castegini Lidia |
| " | 07/94 | Cattani Piergiorgio |
| " | 16/98 | Ceranelli Armida |

| | | |
|----------|-------|------------------------|
| Matr. n. | 34/94 | Chistè Cristina |
| " | 10/93 | Cimadom Anna |
| " | 05/96 | Civico Domenico |
| " | 07/95 | Cocca Eleonora |
| " | 08/94 | Conta Mario |
| " | 09/99 | Corna Fiorenza |
| " | 11/92 | D'Alessandro Elena |
| " | 21/93 | Dalvit Ilaria |
| " | 12/92 | Debortoli Luciano |
| " | 20/96 | Depedri Alessandro |
| " | 10/89 | Donati Carla |
| " | 17/93 | Farina Paola |
| " | 04/97 | Feltracco Maria Luisa |
| " | 03/99 | Fistos Iuliana |
| " | 10/97 | Flori Fabrizia |
| " | 13/90 | Frasnelli Stefano |
| " | 21/91 | Gabrielli Federica |
| " | 22/91 | Gentilini Maurizio |
| " | 15/97 | Giampiccolo Danilo |
| " | 05/97 | Gottardi Luciano |
| " | 18/97 | Gubert Chiara |
| " | 04/99 | Guerra Giampietro |
| " | 20/93 | Gugole Vittorio |
| " | 16/92 | Incani Monica |
| " | 12/98 | Lenzi Fabrizio |
| " | 10/95 | Leonardelli Laura |
| " | 35/86 | Masè Maria Angela |
| " | 18/92 | Mazzetti Renato |
| " | 17/94 | Meneghini Romina |
| " | 31/91 | Militello Raffaella |
| " | 19/92 | Miori Federica |
| " | 32/91 | Modugno Grazia |
| " | 27/93 | Mora Claudia |
| " | 38/86 | Moranduzzo Mariagrazia |
| " | 23/88 | Nardin Carolina |
| " | 12/96 | Nardon Annamaria |
| " | 43/86 | Pace Maria |
| " | 46/86 | Pasolli Elena |
| " | 31/93 | Pasqualato Adriana |
| " | 20/94 | Pasqualini Ilaria |

| | | |
|----------|-------|------------------------|
| Matr. n. | 32/93 | Paternoster Stefano |
| " | 34/91 | Pedri Nadia |
| " | 15/95 | Pelizzari Marco |
| " | 22/94 | Pezzano Mario |
| " | 13/97 | Pirini Gabriele |
| " | 15/95 | Poli Daniele |
| " | 36/91 | Poli Laura |
| " | 23/92 | Postal Vanda |
| " | 07/97 | Ranghetti Francesca |
| " | 15/98 | Romani Maurizio Angelo |
| " | 18/95 | Ropelato Nadia |
| " | 27/92 | Ruggeri Daniela |
| " | 16/96 | Saurwein Irma |
| " | 17/96 | Simonini Giovanna |
| " | 17/98 | Sinibaldi Clara |
| " | 30/92 | Sottopietra Michela |
| " | 08/97 | Stabile Marco |
| " | 42/91 | Stenico Alessandro |
| " | 43/91 | Tarolli Roberta |
| " | 02/98 | Tavernini Liliana |
| " | 39/93 | Tecini Orietta |
| " | 06/99 | Tranquillini Maria |
| " | 14/98 | Tranquillini Roberto |
| " | 07/99 | Valduga Laura |
| " | 65/86 | Tomasini Roberta |
| " | 41/93 | Vender Miriam |
| " | 18/96 | Vergot Gianni |
| " | 03/98 | Vian Francesca |
| " | 43/93 | Zaccaria Maria Anna |
| " | 27/90 | Zani Corrado |

2. *Studenti ospiti*

| | | |
|----------|-------|-----------------------|
| Matr. n. | 01/99 | Bezzi Marta |
| " | 11/98 | Comai Natalina |
| " | 16/97 | Dell'Orto Jorge Ramon |
| " | 10/99 | Girardelli Rosanna |
| " | 11/99 | Perciballi Bruno |
| " | 05/99 | Poli Remo |

3. *Studenti uditori*

| | | |
|----------|--------|----------------------|
| Matr. n. | 206/97 | Baroni Aldo |
| " | 201/99 | Bassetti Tullia |
| " | 207/99 | Benigni Luciana |
| " | 204/99 | Bertolini Elisabetta |
| " | 206/98 | Bonfatti Cesarino |
| " | 204/94 | Butturini Anna Maria |
| " | 201/98 | Caceffo Mauro |
| " | 202/99 | Degasperi Teresa |
| " | 206/99 | Fedrizzi Anna Maria |
| " | 213/94 | Mazzurana Luigina |
| " | 205/99 | Mingardo Antonio |
| " | 203/98 | Pisoni Silvano |
| " | 204/98 | Prosser Umberto |
| " | 203/99 | Stenico Renzo |
| " | 204/95 | Viesi Elena |
| " | 205/98 | Viesi Maria Vittoria |

4. *Studenti uditori per corsi di aggiornamento convenzionati IPRASE e Federazione Scuole dell'Infanzia*

| | | |
|---|----|----|
| Corso di <i>Esegesi biblica</i> | n. | 6 |
| Corso di <i>Greco biblico</i> | n. | 4 |
| Corso di <i>Islamologia</i> | n. | 6 |
| Corso di <i>Questioni di bioetica</i> | n. | 14 |
| Corso di <i>Storia e caratteri della spiritualità cristiana</i> | n. | 2 |

5. *Diplomi accademici di Magistero in scienze religiose*

| | |
|------------|---------------------|
| 19.11.1999 | Grazioli Diomira |
| 24.02.2000 | Bertoluzza Giovanna |
| 24.02.2000 | Lorenzi Paolo |
| 24.02.2000 | Zancanaro Luciana |
| 31.03.2000 | Sandionigi Barbara |
| 02.06.2000 | Marchesini Daniela |

5.

PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO
PER L'ANNO 2000-2001

I ANNO: 350 ORE

Discipline fondamentali

1a. Filosofia Ia: Filosofia sistematica: Problema della conoscenza e del linguaggio – 30 ore

Docente: Marcello Farina

Il corso si propone di ripercorrere due momenti centrali della ricerca filosofica del ventesimo secolo: la nascita della filosofia del linguaggio (con particolare riferimento al Movimento analitico di Cambridge e Oxford e al pensiero di Ludwig Wittgenstein) e lo sviluppo delle teorie epistemologiche (con particolare riferimento al razionalismo critico di Karl R. Popper).

Bibliografia:

- D. Antiseri (a cura di), *La sfida di Popper*, Armando, Roma 1981.
- P. Manganaro, *Wittgenstein e il Dio inesprimibile*, Città Nuova, Roma 1999.
- D. Marconi (a cura di), *Wittgenstein*, Laterza, Bari 1981.
- K.R. Popper, *Filosofia, scienza e politica*, Armando, Roma 1990.
- M. Ruggenini, *Il Dio assente. La filosofia e l'esperienza del divino*, Mondadori, Milano 1997.

Bibliografia consigliata:

- D. Antiseri - M. Baldini, *Lezioni di filosofia del linguaggio*, Nardini, Firenze 1988.
 M. Baldini, *Il linguaggio dei mistici*, Queriniana, Brescia ²1990.
 Id., *Le parole del silenzio*, Paoline, Cinisello Balsamo ³1989.
 M. Baldini - S. Zucal (a cura di), *Le forme del silenzio e della parola*, Morcelliana, Brescia 1989.
 Id., *Il silenzio e la parola da Eckhart a Jabès*, Morcelliana, Brescia 1989.
 W.W. Bartley III, *Wittgenstein maestro di scuola elementare*, Armando, Roma 1975.
 M. Buzzoni, *Popper*, Studium, Roma 1984.
 L. Wittgenstein, *Linguaggio, metafisica e scienza*, Armando, Roma 1991.

1b. Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo – 30 ore

Docente: Michele Nicoletti

Uno dei grandi temi della filosofia contemporanea è quello dell'«alterità», che attraversa alcune delle maggiori correnti del pensiero dell'800: dalla fenomenologia alla filosofia dell'esistenza, dal pensiero dialogico al personalismo, dal pensiero ebraico alla teoria critica della società e all'etica del discorso.

Il corso si articola in due parti:

1. Nella parte generale si propone di introdurre alla conoscenza di queste correnti del pensiero contemporaneo attraverso l'analisi di alcuni testi di filosofi contemporanei (tra gli altri Nietzsche, Husserl, Heidegger, Sartre, Ebner, Buber, Levinas, Mounier, Ricoeur, Habermas), che mettono a fuoco alcuni concetti implicati dal tema dell'«alterità»: il concetto di «soggetto» e la sua crisi, l'intersoggettività, la relazione io-tu, la relazione persona-comunità, il primato dell'altro, il dialogo e il discorso.
2. Nella parte specifica verrà affrontata l'analisi del tema «Persona e alterità nel pensiero di Paul Ricoeur».

Bibliografia:

1. Sul tema dell'«alterità» si possono vedere:
 M. Theunissen, *Der Andere: Studien zur Sozialontologie der Gegenwart*, de Gruyter, Berlin - New York ²1977.
 M. Martini (a cura di), *La filosofia del dialogo: da Buber a Lévinas*, Cittadella, Assisi 1995.
 F. Riva (a cura di), *Il pensiero dell'altro*, Ed. Lavoro, Roma 1999.

2. Sulla parte specifica:

P. Ricoeur, *Sé come un altro*, a cura di D. Iannotta, Jaca Book, Milano 1993.

Id., *La persona*, a cura di I. Bertolotti, Morcelliana, Brescia 1997.

P. Ricoeur - G. Marcel, *Per un'etica dell'alterità: sei colloqui*, a cura di F. Riva, Ed. Lavoro, Roma 1999.

Si richiede una buona conoscenza generale delle correnti e degli autori che verranno affrontati nel corso delle lezioni sulla base di un manuale di storia della filosofia.

2. Studi biblici I: Introduzione alla Bibbia – 60 ore

Docente: Gian Luigi Prato

Il corso si suddivide in due parti, che richiedono due diversi tipi di trattazione della materia, con impostazione metodologica distinta.

Un prima parte affronterà tematiche di ordine storico e filologico. Nel quadro generale dei popoli e delle civiltà del Vicino Oriente antico si individueranno le premesse per rintracciare l'origine dell'antico Israele e per seguire lo sviluppo della sua storia, dalla quale è derivato il testo biblico che in qualche modo la riflette e la interpreta. In questa prospettiva occorre dare il dovuto spazio anche alle scienze ausiliarie che facilitano lo studio di quell'ambiente storico, come ad esempio la geografia e l'archeologia. Sul piano propriamente filologico, e in relazione alla sua origine storica, si cercherà di approfondire la natura del testo biblico nella sua componente linguistica e nella sua tradizione, inserendo la cosiddetta «critica testuale» nelle ramificazioni evolutive che hanno influenzato il contenuto stesso del testo (l'«originale» ebraico dell'Antico Testamento e le altre versioni antiche, a cominciare da quelle greche). Un discorso analogo sarà affrontato per il Nuovo Testamento e l'ambiente della sua provenienza.

La seconda parte del corso tratterà del testo biblico quale punto di riferimento normativo della tradizione ebraica e di quella cristiana, studiando gli elementi essenziali che ambedue hanno elaborato su un piano riflesso per interpretarlo secondo le proprie esigenze religiose e dottrinali. Si dovrà partire dalla nozione di «canone» e dalla sua complessa definizione nelle due tradizioni, e dopo aver delineato le caratteristiche fondamentali dell'esegesi ebraica, con uno sguardo ai suoi prodotti letterari maggiori, si passerà ad affrontare le questioni principali che riguardano l'uso, l'interpretazione e la vita della Scrittura nella tradizione cristiana.

Bibliografia essenziale:

- L. Alonso Schökel e altri, *La Bibbia nel suo contesto*, «Introduzione allo studio della Bibbia» 1, Paideia, Brescia 1994.
- A.M. Artola - J.M. Sánchez Caro, *Bibbia e parola di Dio*, «Introduzione allo studio della Bibbia» 2, Paideia, Brescia 1994.
- R. Fabris (e collab.), *Introduzione generale alla Bibbia*, «Logos. Corso di studi biblici» I, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1994.
- M. Liverani, *Antico oriente. Storia società economia*, «Collezione storica», Laterza, Roma-Bari 1988.
- Ch. Saulnier - Ch. Perrot, *Storia d'Israele III: Dalla conquista di Alessandro Magno alla distruzione del tempio (331 a.C. - 135 d.C.)*, Borla, Roma 1988.
- J.A. Soggin, *Storia d'Israele. Dalle origini a Bar Kochbà*, «Biblioteca di cultura religiosa» 44, Paideia, Brescia 1984.

3. Istanze odierne della teologia fondamentale I – 40 ore

Docente: Paul Renner

Il corso intende seguire il divenire e il posizionarsi della apologetica/teologia fondamentale all'interno del sistema teologico cristiano. Dopo aver descritto la peculiarità di tale disciplina teologica e il suo porsi «sulla soglia» della casa teologica, per dialogare con quanti transitano all'esterno, se ne vedranno i temi e gli autori principali, al fine di padroneggiare una panoramica d'insieme su oggetto e soggetti.

Schematicamente una visione d'insieme sul percorso che verrà svolto:

1. La teologia «integrale» come *auditus e intellectus fidei*.
2. Forme e figure della teologia cristiana.
3. Storia e figure dell'apologetica.
4. Dall'apologetica alla teologia fondamentale.
5. L'atto di fede.
6. Il dialogo/confitto tra fede e ragione (*Fides et ratio*).
7. Pensare (-logica) e fare (-urgia) la fede: *lex orandi e lex credendi*.
8. I luoghi teologici: Scrittura, tradizione, Magistero:
 - L'ispirazione della Sacra Scrittura
 - La grande tradizione e le tradizioni
 - Il Magistero vivente della Chiesa
9. Gesù rivelatore.
10. La costituzione conciliare *Dei Verbum*.

11. Il Dio trino e la teologia del dialogo e in dialogo.
12. Tra ateismo, agnosticismo e *agnosma*.
13. Dire Dio in un contesto postmoderno.

Bibliografia:

La bibliografia verrà suggerita nel contesto delle lezioni.

4. Etica cristiana I: Morale fondamentale (metodo e problema della teologia morale, moralità degli atti umani, legge e coscienza, fede e morale) – 30 ore

Docente: Fiorenzo Chiasera

Dopo le questioni introduttorie e la descrizione dei tratti salienti della ‘cultura’ dell’uomo d’oggi e della crisi della morale, si presenta il *Morale* come supremo problema dell’uomo, inserendolo nel pensiero filosofico del nostro tempo. Si vede poi la proposta della vita morale nella Rivelazione come l’unica risposta adeguata a una domanda di senso. Ci si chiede però se l’agire umano è libero e responsabile, cioè se l’uomo è capace di attività morale. Si individua così nella scelta fondamentale e negli atteggiamenti virtuosi alcune categorie in grado di far luce sulla struttura morale dell’uomo.

S. Paolo impernia sul discernimento della volontà di Dio tutta l’attività morale. Si vede così nella coscienza la capacità propria di ogni singolo di rispondere alla chiamata assoluta di Dio, *hic et nunc*. Però la coscienza, pur autonoma, non è lasciata a se stessa: trova nella legge morale la mediazione indispensabile per individuare la norma definitiva in ogni situazione. Disporre di sé consapevoli delle conseguenze, in contrasto con la norma interiore, è il peccato. Il vissuto virtuoso è invece la risposta positiva alla chiamata alla vita morale.

Bibliografia:

F. Chiasera, *Morale fondamentale*, Trento 1996 (con bibliografia generale e analitica alle pp. 380-385).

Enciclica di Giovanni Paolo II *Veritatis Splendor*.

F. Chiasera, *Compendio di morale fondamentale alla luce della «Veritatis Splendor»*, Trento 1994.

G. Angelini, *Teologia morale fondamentale*, Glossa, Milano 1999.

K. Demmer, *Interpretare e agire*, Paoline, Cinisello Balsamo 1989.

S. Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1994.

5. Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo – 40 ore

Docente: Severino Vareschi

Nel rinnovamento delle scienze ecclesiastiche, lo studio della storia della chiesa contribuisce in maniera significativa ad articolare in maniera adeguata il pensiero credente sulla chiesa. Il concetto teologico portante, al riguardo, è quello di «incarnazione».

Nel presente corso si studierà la storia della chiesa nei due periodi di Antichità e di Medioevo fino alla vigilia della Riforma protestante. Ambedue i periodi hanno espresso forme di comunità cristiana storicamente condizionate: la seconda decisiva anche per lo stato presente della chiesa, la prima ricca di suggestioni per una sua rigenerazione.

In considerazione della vastità della materia non è possibile un approccio approfondito e «monografico» ai temi in programma. Si mira invece ad una certa qual completezza nella «copertura» del programma stesso.

Esso si articola come segue:

1. La nascita della Chiesa.
2. I cristiani in un mondo che non li comprende.
3. Essere cristiano nei primi secoli.
4. La chiesa nell'impero cristiano.
5. La formazione del credo (IV-V sec.). I primi concili ecumenici nella vita della chiesa.
6. L'alto Medioevo. Esplosione e ristrutturazione del mondo cristiano dal V all'XI secolo.
7. La Cristianità: i fondamenti di una società (fine XI-XIII sec.).
8. Espansione, contestazione e difesa della Cristianità (fine XI- XIII sec.).
9. L'autunno della Cristianità (XIV-XV sec.).

Bibliografia:

- J. Combi, *Per leggere la storia della Chiesa*, vol. I: *Dalle origini al XV secolo*, Borla, Roma 1986.
- J. Lenzenweger - P. Stockmeier - K. Amon - R. Zinnhobler, *Storia della Chiesa cattolica*, a cura di L. Giovannini, Paoline, Cinisello Balsamo 21995.
- N. Brox, *Storia della Chiesa*, vol I: *Epoca antica*, Queriniana, Brescia 1988.

Nelle lezioni si segue da vicino lo schema di Comby. Per lo studio occorrono anche gli altri due testi, ai quali si faranno precisi riferimenti: quello della Queriniana per l'Antichità, quello della S. Paolo per Antichità e Medioevo.

6. Letteratura cristiana antica I – 30 ore

Docente: Claudio Moreschini

Il corso ha lo scopo di procurare agli studenti la conoscenza delle linee generali della disciplina, da quando si può parlare di «letteratura» in senso proprio (soprattutto intorno alla metà del II sec. d.C.) fino all'età di Agostino, in Occidente, e dei Padri Cappadoci, in Oriente. Naturalmente, all'interno di un arco cronologico così ampio, le necessità dei tempi ristretti e l'opportunità dell'insegnamento richiedono che si dedichi la maggiore attenzione ai momenti salienti della disciplina stessa. Si fa pertanto riferimento al *Manuale di letteratura cristiana greca e latina*, Morcelliana, Brescia 1999, curato da Claudio Moreschini e Enrico Norelli. Un approfondimento dei vari temi può essere ottenuto con il sussidio delle opere indicate in bibliografia.

Bibliografia:

- H. Crouzel, *Origene*, tr. it., Borla, Roma 1989.
 J. Daniélou, *Messaggio evangelico e cultura ellenistica*, EDB, Bologna 1973.
 Id., *La teologia del giudeo-cristianesimo*, tr. it., EDB, Bologna, 1974.
 J. Cl. Fredouille, *Tertullien et la conversion de la culture antique*, Études Augustiniennes, Paris 1972.
 J. Gribomont, *Saint Basile. Evangile et Eglise*, Abbaye Bellefontaine 1984.
 A. Paredi, *Sant' Ambrogio e la sua età*, Hoepli, Milano 1960.
 A. Penna, *Principi e caratteri dell'esegesi di S. Gerolamo*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1951.
 A. Pincherle, *Vita di S. Agostino*, Laterza, Bari-Roma 1984.
 M. Simonetti, *La crisi ariana nel IV secolo*, Roma 1974.
 W. Völker, *Gregorio di Nissa filosofo e mistico*, Vita e Pensiero, Milano 1993.

7. Scienze Umane I: Sociologia della religione – 20 ore

Docente: Carlo Prandi

Parte istituzionale: Alle origini della Sociologia della religione: le principali scuole socio-religiose.

Parte monografica: Tradizione religiosa e fondamentalismi: individuazione dei concetti, strutture antropologiche e correlazioni storico-sociologiche.

Bibliografia:

- G. Filoramo - C. Prandi, *Le scienze delle religioni*, Morcelliana, Brescia 1997.
C. Prandi, *La tradizione religiosa*, Borla, Torino 2000.
E. Pace - P. Stefani, *Il fondamentalismo religioso contemporaneo*, Queriniana, Brescia 2000.

8. Storia delle religioni ed etnologia religiosa I – 25 ore

Docente: Carlo Prandi

Parte istituzionale: Alle origini della Storia delle religioni: le scuole storico-religiose. Una classificazione delle religioni.

Parte monografica: La questione del *sacro* nell'analisi di alcuni studiosi europei e all'interno di alcuni sistemi religiosi.

Bibliografia:

- U. Bianchi, *Problemi di storia delle religioni*, Studium, Roma 1991.
G. Filoramo - C. Prandi, *Le scienze delle religioni*, Morcelliana, Brescia 1997.
J. Ries, *Il sacro nella storia religiosa dell'umanità*, Jaka Book, Milano 1982.

Corsi propedeutici

1. Istituzioni di filosofia – 30 ore extracurricolari per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della filosofia (facoltative per tutti gli altri)

Docente: Michele Dossi

Il corso si propone di favorire l'acquisizione di alcune conoscenze di base in ambito filosofico. A tal fine si cercherà di combinare, in un intreccio il più possibile lineare ed organico, un approccio di carattere storico-filosofico (che prevede l'esame del pensiero di alcuni grandi autori della filosofia occidentale) e un approccio per temi e problemi (con una messa a punto di alcune questioni fondamentali di teoria della conoscenza, etica, logica e metafisica). Saranno privilegiate le prospettive di pensiero che più direttamente

hanno interagito con l'elaborazione teologica. Gli appunti presi a lezione e i materiali forniti via via dal docente, unitamente alle discussioni in aula e alle letture personali che ciascuno studente vorrà realizzare, consentiranno la costruzione progressiva di un personale 'manuale filosofico di base', che potrà risultare utile per un accostamento criticamente adeguato ai corsi successivi del piano di studi.

Bibliografia:

1. Si consiglia la disponibilità di un dizionario di filosofia. Si segnalano:
Enciclopedia della filosofia e delle scienze umane, De Agostini, Novara 1996.
Dizionario di filosofia, a cura di Paolo Rossi, La Nuova Italia, Firenze 2000 (1996).
Enciclopedia Garzanti di filosofia, Garzanti, Milano 1981 (con numerose riedizioni e ristampe).
2. Per una sintetica ricostruzione storica delle principali tappe del pensiero filosofico occidentale, si consiglia:
 C. Crippa - D. Ripamonti, *La filosofia nella storia*, Piemme, Casale Monferrato 1991.
3. Per un approccio alla filosofia per temi e problemi:
 G. Bof, *Avviamento alla filosofia*, Ut unum sint, Roma 1986.
 S. Vanni Rovighi, *Istituzioni di filosofia*, La Scuola, Brescia 1982 (manuale di impostazione più tradizionale).

2. Lettorato di greco biblico – 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

Docente: Giovanni Menestrina

Il corso prevede lo studio accelerato della grammatica greca con l'obiettivo di poter affrontare in un successivo corso di Greco biblico la lettura diretta di passi scelti del Nuovo Testamento.

Gli argomenti trattati sono i seguenti:

1. Il primo sistema di flessione nominale (articolo, sostantivi della I e II declinazione, aggettivi della I classe, comparativi in -τερος /-έστερος, superlativi, numerali, pronomi e forme nominali del verbo riconducibili al primo sistema di flessione nominale).
2. Il secondo sistema di flessione nominale (III declinazione, aggettivi della II classe, comparativi in -ίωv, numerali, pronomi e forme nominali del verbo riconducibili al secondo sistema di flessione nominale).

3. Gli avverbi.
4. Alcune informazioni sul sistema verbale greco: diatesi attiva, media e passiva; coniugazione tematica e atematica; presente e imperfetto; futuro; aoristo; perfetto e piuccheperfetto.
5. Le principali preposizioni e congiunzioni.

Bibliografia:

- E.G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, ed it. a cura di R. Calzecchi Onesti, Piemme, Casale Monferrato 1993.
- B. Corsani, *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, in collaborazione con C. Buzzetti G. De Luca e G. Massi, Società Biblica Britannica e Forestiera, Roma 1994 (II ed. rinnovata).
- Una grammatica del greco classico. Testo consigliato: D. Pieraccioni, *Grammatica greca*, Sansoni, Firenze 1954 (°1990).
- C. Buzzetti, *Dizionario base del Nuovo Testamento (con statistica-base) Greco-Italiano*, in collaborazione con B. Corsani, Libreria Sacre Scritture, Roma 1989.
- Un dizionario del greco classico. Consigliato: F. Montanari, *Vocabolario della lingua greca*, Loescher, Torino 1995 oppure L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Dante Alighieri, Città di Castello ³²1985.
- Un'edizione critica del Nuovo Testamento greco. Si consiglia: B. Corsani - C. Buzzetti, *Nuovo Testamento Greco-Italiano*, Società Biblica Britannica e Forestiera, Roma 1996.
- La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 1974 e ristampe.
- Vademecum per il lettore della Bibbia*, prefazione di J.A. Soggin, premessa di P. De Benedetti, Morcelliana, Brescia 1996.

III ANNO: 350 ORE

Discipline fondamentali

1. Filosofia III: Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico – 40 ore

Docente: Silvano Zucal

Argomento del corso: *Religione e Rivelazione nel pensiero di Romano Guardini*

Il corso di Filosofia della religione tocca una tematica e segue un autore come Romano Guardini, che riescono a coniugare la specificità del discorso filosofico su Dio e sulla religione con un'esplicita sensibilità e con un raccordo tematico con la problematica teologica.

Nel corso verranno sviluppati i seguenti argomenti:

1. Religione e Rivelazione: una dialettica polare.
2. L'esperienza religiosa:
 - L'esperienza del sacro
 - Il carattere simbolico delle cose e del «volto»
 - L'organo dell'esperienza religiosa
 - L'esperienza dell'Originario nelle cose
 - Amore e morte: i processi generativi e i loro ordini
 - L'esperienza religiosa nella società e nell'individuo
 - L'esperienza del finito
 - La non auto-intelligibilità del mondo
 - L'esistenzialità, la problematicità e l'ambiguità dell'esperienza religiosa
3. L'occhio e la conoscenza religiosa.
4. L'elaborazione dell'esperienza religiosa. Le diverse forme:
 - La religione mitica
 - La religione della responsabilità spirituale
 - La religione monistica (o dell'unità mistica)
 - La religione sincretistica (o la religione senza decisione)
 - L'elaborazione «negativa» del religioso e il problema dell'ateismo
 - L'ateismo «religioso»

5. Religione e teoria:
 - Esperienza religiosa e pensiero: elementi di confluenza
 - Il concetto e le immagini di Dio
 - L'analogia come «estasi del concetto»
 - Memoria dell'incontro primordiale con Dio
6. La metamorfosi del «religioso» tra moderno e post-moderno:
7. Esperienza religiosa come fenomeno universalmente umano e fede cristiana.
8. Angelologia tra «religioso» e fede.

Bibliografia:

- R. Guardini, *Religion und Offenbarung*, Werkbund, Würzburg 1958; tr. it. di G. Som-mavilla, *Fenomenologia e teoria della religione*, in R. Guardini, *Scritti filosofici*, vol. II, Fabbri, Milano 1964, pp. 191-329.
- Id., *Die Sinne und die religiöse Erkenntnis. Drei Versuche*, Werkbund, Würzburg 1958; tr. it. di G. Som-mavilla, *La funzione della sensibilità nella conoscenza religiosa*, in R. Guardini, *Scritti filosofici*, vol. II, cit., pp. 141-190 (sono richieste le pp. 141-155).
- Id., *Unterscheidung des Christlichen. Gesammelte Studien 1923-1963*, Grünewald, Mainz 1963, pp. 279-410; tr. it. di G. Colombi, *Fede, religione, esperienza. Saggi teologici*, Morcelliana, Brescia 1984 (sono richieste le pp. 11-108).
- S. Zucal, *Romano Guardini e le metamorfosi del «religioso» tra moderno e post-moderno. Un approccio ermeneutico a Hölderlin, Dostoevskij e Nietzsche*, Quattroventi, Urbino 1990.
- Id., *Romano Guardini, filosofo del silenzio*, Borla, Roma 1992.
- Id., *Ali dell'invisibile. L'Angelo in Guardini e nel '900*, Morcelliana, Brescia 1998.

Bibliografia consigliata:

1. Su Romano Guardini:
 - H.U. von Balthasar, *Romano Guardini. Riforma dalle origini*, Jaca Book, Milano 1970.
 - M. Borghesi, *Antropologia e dialettica in R. Guardini*, Studium, Roma 1991.
 - R. Gambero, *Romano Guardini filosofo della religione*, IPL, Milano 1987.
 - H.B. Gerl, *Romano Guardini: la vita e l'opera*, Morcelliana, Brescia 1988.
 - G. Riva, *Romano Guardini e la katholische Weltanschauung*, EDB, Bologna 1975.
 - S. Zucal (a cura di), *La Weltanschauung cristiana di Romano Guardini*, «Istituto Trentino di Cultura. Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento» 13, EDB, Bologna 1988.
 - S. Zucal, *Visione cattolica nel suo tempo*, in R. Guardini, *La visione cattolica del mondo*, a cura di S. Zucal, Morcelliana, Brescia 1994, pp. 49-99.
2. Sulla Filosofia della religione:
 - A. Alessi, *Filosofia della religione*, LAS, Roma 1994.

- G. Bucaro, *Filosofia della religione: forme e figure*, Città Nuova, Roma 1986.
 A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione*, Laterza, Roma-Bari 1996.
 P. Grassi (a cura di), *Filosofia della religione. Storia e problemi*, Queriniana, Brescia 1988.
 I. Mancini, *Filosofia della religione*, Marietti, Genova 1986.
 M. Ravera, *Introduzione alla filosofia della religione*, UTET, Torino 1995.
 A. Rizzi, *Il sacro e il senso. Lineamenti di filosofia della religione*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1995.

2. Studi biblici III: Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria – 60 ore

Docente: Lorenzo Zani

Il corso intende offrire una introduzione agli scritti neotestamentari, privilegiando i quattro vangeli. Dei singoli scritti vengono presentati il momento storico in cui sono sorti, il genere letterario usato e le finalità che si prefiggono, per aiutare a comprendere meglio l'intenzione dei rispettivi autori. A questo scopo vengono proposti anche saggi di esegesi.

Il corso è così articolato:

1. Storia e teologia nei vangeli: le caratteristiche letterarie dei vangeli; il Gesù della storia e il Cristo della fede; la Scuola delle Forme; il ritorno al Gesù della storia e le tre fasi della formazione dei vangeli (cfr. Lc 1,1-4; *Dei Verbum*, n. 19); i vangeli sono biografie testimoniali; il problema sinottico e i tentativi di spiegazione.
2. Introduzione al vangelo secondo Marco: nuovo interesse per il vangelo di Marco; destinatari, data di composizione e stile; il piano di questo vangelo; rivelazione e nascondimento di Gesù: il «segreto messianico»; Gesù è il Messia, il Figlio dell'uomo, il Figlio di Dio.
3. Introduzione al vangelo secondo Matteo: l'importanza del vangelo secondo Matteo nella storia della chiesa; caratteristiche letterarie, autore e data di composizione; la persona di Gesù, le condizioni per appartenere alla chiesa e le principali caratteristiche della chiesa nel vangelo secondo Matteo.
4. Introduzione al vangelo secondo Luca: destinatari, data di composizione, fonti, stile, struttura del terzo vangelo; Luca, teologo della storia della salvezza; Gesù nel vangelo secondo Luca: in Gesù Dio visita il suo popolo, Gesù è il Salvatore, il Profeta, il Signore; il discepolo nel vangelo secondo Luca è caratterizzato dall'ascolto della parola di Dio, dalla gioia, dalla povertà, dall'amore al prossimo, dall'accoglienza dello Spirito e dalla preghiera.

5. Introduzione al vangelo secondo Giovanni: Giovanni e i sinottici; il genere letterario del quarto vangelo; i segni e il simbolismo, formazione, struttura e autore del quarto vangelo; Gesù, uomo e Figlio di Dio; l'origine e la meta di Gesù; l'ora e l'esaltazione di Gesù; Gesù è il rivelatore del Padre e ci dona lo Spirito e la vita; la risposta dell'uomo consiste nella fede.
6. Esegese di alcune pericopi:
 - Mc 10,46-52: il cieco di Gerico riacquista la vista e segue Gesù
 - Mt 6,5-13: istruzioni sulla preghiera e il Padre Nostro
 - Lc 24,13-35: Gesù appare ai due discepoli di Emmaus
 - Gv 13,1-20: Gesù lava i piedi ai suoi discepoli
7. Introduzione agli Atti degli Apostoli: la missione della chiesa e il messaggio teologico degli Atti degli Apostoli; la vita dei primi cristiani (cfr. At 2, 42-48; 4,32-35, 5,12-16): l'ascolto e l'annuncio della parola di Dio, l'unione fraterna, la frazione del pane, le preghiere; il ruolo dello Spirito Santo; le difficoltà esterne e interne della chiesa delle origini e il loro superamento.
8. Introduzione all'epistolario paolino: la vita di Paolo prima e dopo la vocazione; l'attività missionaria di Paolo e la legge fondamentale del suo apostolato; scopo, struttura, autenticità e unità delle lettere di Paolo; breve presentazione delle lettere di Paolo; il messaggio di Paolo: l'antropologia di Paolo, la salvezza viene da Cristo crocifisso, l'uomo nuovo nasce dal battesimo, la fede caratterizza la vita cristiana, la chiesa nelle lettere di Paolo, i carismi e la carità.
9. Introduzione alla lettera agli Ebrei: genere letterario, struttura, destinatari e loro problemi. Le qualità e i tratti specifici del sacerdozio di Gesù Cristo. Il sacerdozio comune dei cristiani come frutto del sacerdozio di Cristo.
10. Le lettere cattoliche, puntualizzazione della verità e della prassi cristiana di fronte alle deviazioni dogmatiche e alle incoerenze morali. La lettera di Giacomo: la coerenza di vita con la scelta interiore della fede. Le due lettere di Pietro: la voce della tradizione romana. Le tre lettere di Giovanni: la fede e la carità sono i criteri della vera comunione con Dio. La lettera di Giuda: un grido di battaglia contro gli eretici.
11. Introduzione all'Apocalisse: genere letterario e scopo del libro; i principali simboli e la loro decodificazione; Ap 2-3: le lettere alle sette chiese; Ap 4-5: il trono, il libro sigillato e l'agnello; Ap 12-13: la donna amata, feconda e sostenuta da Dio nella lotta contro il drago e le due bestie; Ap 21,1-22,5: la meta della storia umana.

Bibliografia:

- L. Zani, «Perché credendo nel Figlio di Dio abbiate la vita» (Gv 20,31). *Introduzione ai vangeli*, Il Segno, Negrar (Verona) 1985.

- Id., «*Camminate secondo lo Spirito*» (Gal 5,16). *Introduzione agli scritti apostolici*, Il Segno, Negrar (Verona) 1989 (pro manuscripto).
- Id., *Origine e messaggio del Nuovo Testamento*, Il Segno, San Pietro in Cariano (Verona) 1996.

Bibliografia consigliata:

- Aa. Vv., *Il Nuovo Testamento*, 2 voll., Paoline, Roma 1978.
- Vademecum per il lettore della Bibbia*, prefazione di J.A. Soggin, premessa di P. De Benedetti, Morcelliana, Brescia 1996.
- C. Moreschini - E. Norelli, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, vol. I, Morcelliana, Brescia 1995, pp. 27-150 e 175-188.

3. Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentaria ed Escatologia – 60 ore

Docente: Giampaolo Tomasi

Il corso si propone di guidare gli studenti ad una comprensione teologica della realtà della chiesa, dell'economia sacramentale e dell'escatologia. Non si sottovaluterà la necessità di rispondere all'esigenza teologico-pastorale della teologia, dove al «pastorale» si riconosce non il senso di applicazione di una teoria previamente elaborata, né il senso di teologia operativa, bensì quello di una piena attualizzazione del teologico e dell'ecclesiale. Questa avvertenza dovrebbe permettere di incontrare non solo gli interessi teorici degli studenti, ma anche la loro esperienza di vita e specificatamente l'esperienza ecclesiale.

Parte I: Ecclesiologia:

La Chiesa, soggetto storico, non è riducibile semplicemente ad una realtà sociologica e immanente; essa è una realtà complessa in cui l'umano e il divino si intrecciano: «paradosso e mistero» ha detto H. De Lubac, perciò il Vaticano II ha scritto che essa per una non debole analogia è paragonabile al mistero del Verbo incarnato (cfr. LG 8), e nello stesso Concilio essa venne descritta «come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (cfr. LG 1).

Il corso prenderà l'avvio richiamando il Vaticano II, che comprende la Chiesa come «sacramento della comunione di Dio Trinità»; in secondo luogo si presenterà il modo in cui la «comprensione teologica» della Chiesa si realiz-

za (o meno) nella situazione attuale; in una terza parte, partendo dall'annuncio e dall'azione di Gesù Cristo (parte biblica) si verificherà fino a che punto la teoria e la realtà della Chiesa sono in accordo con la tradizione; infine ci si chiederà in che modo la comprensione della Chiesa come «*communio*» può essere risolutiva in rapporto alle problematiche attuali.

Parte II: Sacramentaria:

Il piano salvifico di Dio fu realizzato «nella pienezza dei tempi» (cfr. Gal 4,4) in Gesù di Nazaret, che per questo può essere chiamato «il sacramento originario della salvezza». Pur vivendo Cristo glorioso al cospetto del Padre, egli continua ad agire nella storia degli uomini mediante la sua Chiesa, che per questo è segno e strumento universale della salvezza realizzata da Gesù Cristo; questa funzione ecclesiale si storicizza in eventi, fatti di parola e segno, che noi chiamiamo il settenario sacramentale.

Scopo del corso, partendo dalla natura simbolica dell'uomo, è quello di presentare il concetto di «sacramento» utilizzando le categorie di segno e di simbolo; si passerà quindi ad analizzare alcuni presupposti teologici per una rinnovata «Sacramentaria» e il carattere sacramentale della storia della salvezza, prestando particolare attenzione ai termini: «Gesù, sacramento originario di Dio» e «la Chiesa, sacramento fondamentale della salvezza». Infine sarà presentato il settenario sacramentale in generale, prestando più attenzione all'iniziazione cristiana, utilizzando alcuni testi biblici, la patristica e la storia della teologia, per approdare ad una riflessione sistematica.

Parte III: Escatologia:

L'escatologia si presenta all'interno della teologia sistematica come il discorso sulla realtà ultima, decisiva e definitiva, ossia Dio in Cristo. Non si tratta allora di presentare l'*eschaton* in senso temporale come faceva la manualistica che riduceva la questione alla trattazione dei cosiddetti «novissimi», ma si tratta di presentarlo come una prospettiva con cui affrontare il discorso teologico.

L'uomo non può vivere senza futuro e senza speranza; lo attesta la storia del pensiero e delle religioni. Egli vive in quanto fa dei progetti, ha delle attese, si propone degli ideali da realizzare, spera. Il bisogno di proiettarsi in avanti è connaturale al modo di essere umano, cosicché l'uomo trova la propria realizzazione andando oltre se stesso e il discorso sull'uomo risulta monco se non affronta lo sbocco ultimo dell'avventura umana, sia nella sua dimensione collettiva che individuale. In questo spazio si inserisce la promessa di Dio, che si propone come compimento ultimo dell'uomo in Gesù Cristo.

Cercheremo di affrontare i seguenti temi: futuro relativo e futuro assoluto; la

parusia come oggetto della speranza; il mistero del morire; immortalità e risurrezione; l'incontro ultimo con il mistero di Dio.

Bibliografia essenziale:

- F. Courth, *I sacramenti. Un trattato per lo studio e per la prassi*, Queriniana, Brescia 1999.
- P. Fietta, *Chiesa diakonia della salvezza. Lineamenti di ecclesiologia*, Messaggero, Padova, 1993.
- M. Kehl, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.
- H. Luthe (a cura di), *Incontrare Cristo nei sacramenti. Sussidio teologico per una pastorale sacramentaria*, Paoline, Cinisello Balsamo 1988.
- F.J. Nocke, *Escatologia*, Queriniana, Brescia 1990.
- G. Panteghini, *L'orizzonte speranza. Lineamenti di escatologia cristiana*, Messaggero, Padova 1991.
- C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale*, EDB, Bologna 1989.
- M. Semeraro, *Mistero, comunione e missione. Manuale di ecclesiologia*, EDB, Bologna 1996.
- H. Vorgrimler, *Teologia dei sacramenti*, Queriniana, Brescia 1992.

4. Etica cristiana III: Morale sociale (vita socio-economica, vita politica, morale della professione) – 30 ore

Docente: Luigi Lorenzetti

Perché la persona ha relazioni interumane? Come devono essere tali relazioni? Sono due domande fondamentali alle quali ogni etica, sia filosofica sia teologica, deve rispondere. L'esposizione prevede quattro parti: la prima, di indole storica, analizza il pensiero sociale cristiano dal periodo patristico fino al presente storico. Nel periodo contemporaneo si considera la dottrina sociale della Chiesa da Leone XIII ai nostri giorni. La seconda parte delinea i fondamenti biblico-teologici ed ecclesiali che evidenziano la dimensione sociale e pubblica del messaggio cristiano e l'impegno dei cristiani e della Chiesa nella storia e nel mondo. La terza parte è dedicata alla sistematizzazione dell'etica sociale generale: quale persona? Quale società? Nella prospettiva personalistica, si analizzano i valori morali che sono alla base della società, a livello nazionale, internazionale e mondiale. I principi che regolano i rapporti tra persone, gruppi sociali, e stato: solidarietà, sussidiarietà, bene comune. Rapporto tra gli stati e la comunità mondiale. La quarta e ul-

tima parte riguarda l'etica sociale speciale e approfondisce tre ambiti o aree: l'economia, la politica, la cultura.

Bibliografia:

- L. Lorenzetti, *Etica sociale cristiana*, in T. Goffi - G. Piana (a cura di), *Corso di Morale*, vol. IV, Queriniana, Brescia ²1994, pp. 7-82.
- Id., *Società industriale e postindustriale*, in *Trattato di etica teologica*, vol. III, EDB, Bologna ²1992, pp. 11-122.
- L. Lorenzetti - F. Marzano, A. Quaglio, *Economia/Finanza*, Cittadella, Assisi 2000, pp. 112-157.
- E. Chiavacci, *Teologia Morale*, vol. III, *Teologia morale e vita economica* e vol. III/2, *Morale della vita economica, politica, di comunicazione*, Cittadella, Assisi 1986 I 1990.
- A.F. Utz, *Dottrina sociale della Chiesa e ordine economico. Economia, etica, politica*, EDB, Bologna 1992.
- Dispense di L. Lorenzetti (pro manuscripto).

5. Storia e forme del culto cristiano – 40 ore

Docente: Iginio Rogger

1. Nozioni introduttive:
 - Nome della liturgia
 - Ricerca di un concetto più adeguato, dalle vecchie definizioni alla descrizione fornita dal Concilio Vaticano II
 - Secolarizzazione e culto cristiano
2. Storia del culto cristiano:
 - Origini del culto cristiano e suo sviluppo nei primi tre secoli
 - Panoramica delle famiglie liturgiche dell'Oriente cristiano
 - Famiglie liturgiche dell'Occidente latino e sviluppo dell'antica liturgia romana con i suoi libri classici
 - Caratteristiche del culto cristiano nel contesto culturale del Medioevo
 - Crisi protestante e formalismo cultuale della Controriforma
 - La realtà della Riforma Liturgica conseguita al Concilio Vaticano II
3. Morfologia e teologia del culto cristiano:
 - a) L'assemblea come vero soggetto della celebrazione:
 - Indicazioni bibliche, patristiche e conciliari
 - Note fondamentali dell'assemblea: apertura, fraternità, attività, gioia
 - Articolazione ministeriale dell'assemblea

- Ruolo dei laici per una partecipazione attiva e consapevole
 - *Prospettiva teologica*: l'assemblea, immagine autentica della realtà Chiesa.
- b) Ruolo della Scrittura come fondamento e guida dell'azione liturgica:
- «Nella liturgia Dio parla al suo popolo». Annuncio non puramente teorico, attuale e operativo
 - Distribuzione della proclamazione biblica nell'arco dell'anno liturgico
 - Esercizio dell'atteggiamento di ascolto nella celebrazione e nell'orbita spirituale che gravita intorno ad essa
 - La risposta «in canto»: significato di essa e ruoli ministeriali relativi
 - Ruolo e stile nell'orazione dei fedeli come risposta del popolo di Dio
 - *Prospettiva teologica*: «Oggi si compie questa scrittura da voi ascoltata» (Lc 4)
4. Il culto cristiano sta nel genere dei segni
- Fondamenti antropologici e teologici del simbolismo cristiano
 - Ricupero della valenza significativa dei segni e dei gesti liturgici e della loro comunicatività (differenza fra azioni funzionali e azioni significative)
 - Nozione essenziale dell'edificio cristiano di culto e del suo arredo
 - *Prospettiva teologica*: «Ciò che del nostro Redentore fu visibile, è passato nei segni sacramentali» (S. Leone Magno): approfondimento del concetto di «presenza reale»
5. Ruolo dei laici in alcuni riti particolari:
- Benedizioni, Cura degli infermi, Funerali, Battesimo, Penitenza, Ordinanze, Matrimonio, Liturgia delle Ore

Bibliografia:

- A.G. Martimort (e collab.), *La Chiesa in preghiera. Introduzione alla liturgia*, ed. rinnovata in 4 voll., Queriniana, Brescia 1987 (specialmente voll. I e II).
- A. Adam, *Corso di Liturgia*, Queriniana, Brescia 1988.
- Celebrare il mistero cristiano*, Manuale di Liturgia a cura dell'Associazione Professori di Liturgia, 2 voll., Edizioni Liturgiche, Roma 1993 e 1996.
- V. Sanson, *Per Gesù Cristo nostro Signore. Corso di liturgia fondamentale*, EDB, Bologna 1999.

Bibliografia consigliata:

- D. Sartore - A.M. Triacca (a cura di), *Nuovo dizionario di Liturgia*, Paoline, Roma 1984.

- S. Marsili (e collab.), *Anàmnesis. Introduzione storica alla liturgia*, 7 voll. (ancora attesi il IV, V e VII), Marietti, Casale Monferrato 1979-1988.
- B. Neunheuser, *Storia della liturgia attraverso le epoche culturali*, Edizioni Liturgiche, Roma 1977.
- O. Casel, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Torino 1966.
- R. Guardini, *Lo spirito della liturgia*, Morcelliana, Brescia 1946.

6. Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione – 50 ore

Docente: Matteo Giuliani e Daniela Silvestri

Nella prima parte il corso presenta le condizioni della presenza della religione nella scuola e in particolare le riflessioni relative alla legittimazione sociale della nostra disciplina.

Si passa poi ad individuare l'identità di un insegnamento della religione nella scuola (finalità, natura, dimensioni contenutistiche generali, attenzioni metodologiche) considerato il recente dibattito europeo, la fisionomia dell'insegnamento della religione in Italia dopo l'Accordo di revisione del Concordato e i nuovi Programmi della religione cattolica (luglio 2000).

Un terzo nucleo di proposte prende in considerazione il principio di correlazione in teologia e in didattica. Si analizzano le esperienze antropologiche che si presentano come tracce della trascendenza e aprono al mistero (la ricerca del senso della vita, il mistero della creazione, la via della giustizia, la sofferenza e la morte) e si considera il percorso didattico di un insegnamento della religione caratterizzato da uno spazio specifico all'esperienza esistenziale. L'ultima parte del corso è concepita come presentazione del tema della programmazione didattica con particolare attenzione al modello della Didattica per concetti e alla teoria della mediazione didattica; si articola in questo modo:

1. Analisi dei nuovi programmi dell'insegnamento della religione cattolica:
 - Fisionomia, scelte di fondo e struttura dei testi di programma
 - I Programmi della scuola media inferiore
 - I Programmi della scuola media superiore
2. La competenza didattica:
 - Capacità di programmazione, relazionalità, integrazione nell'istituzione, abilità di lavoro in aula
 - Attenzione ai soggetti, ai contenuti, e alle azioni di aula
 - Insegnamento, apprendimento

- I modelli della programmazione didattica: la didattica della ricerca, la pedagogia per obiettivi e la didattica per concetti
- 3. La programmazione dell'unità didattica secondo la didattica per concetti:
 - Fondamenti teorici del modello proposto e fasi complessive della programmazione e attuazione dell'UD
 - Le fasi della programmazione e dell'attuazione dell'UD
- 4. L'attenzione al contenuto: la mappa concettuale:
 - Le fonti della Mappa concettuale (MC) e il loro utilizzo
 - Definizione e modalità di elaborazione della MC
 - Rilevazione e scelta dei concetti fondamentali per i vari livelli scolastici
 - Mappe disciplinari e mappe integrate e interdisciplinari
- 5. L'attenzione all'alunno: la conversazione clinica e la matrice cognitiva:
 - Definizione e significati di questi momenti della programmazione
 - Modalità di realizzazione della conversazione clinica
- 6. Il disegno del percorso didattico: la rete concettuale e le fasi di lavoro:
 - I blocchi nell'UD: antropologico/fenomenologico, critico, teologico
 - Le fasi di lavoro e le loro caratteristiche
- 7. La scelta dei mediatori didattici:
 - la varietà dei mediatori didattici
 - criteri di scelta e utilizzo dei mediatori
- 8. Tecniche e sussidi didattici per l'IRC:
 - Il testo di religione e il suo utilizzo
 - Tematizzare e lavorare sull'esperienza di vita
 - Lavorare sul testo biblico
 - Introdurre segni e simboli
 - Lavorare sulla storia del cristianesimo
 - Dare spazio alle confessioni, religioni e nuovi movimenti religiosi.
- 9. La valutazione:
 - Scopo della valutazione
 - Gli strumenti valutativi adatti al modello didattico scelto

Bibliografia (testi e materiali):

- J. Gevaert, *La dimensione esperienziale della catechesi*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1984.
- E. Damiano - P. Todeschini (a cura di), *Progettare la religione. L'IRC secondo la didattica per concetti*, EDB, Bologna 1994.
- M. Giuliani, *La religione, disciplina scolastica; L'insegnamento della Religione cattolica in Trentino. Documenti* (Dispensa).
- M. Giuliani, *Dossier metodologici per l'insegnamento della religione*: 1. Accoglienza e contratto formativo in classe; 2. L'accostamento e l'analisi della esperienza

umana e religiosa nell'IRC; 3. L'approccio al testo biblico; 4. Segni, simboli e liturgia nell'IRC; 5. Periodi, eventi e personaggi della storia del cristianesimo nell'IRC; 6. Religioni e confessioni cristiane nell'IRC.

7. Teoria della scuola e legislazione scolastica – 10 ore

Docente: Giovanni Mengon

La scuola conosce attualmente una innovazione di rilevanza tale da rendere necessaria una adeguata revisione anche del breve ma intenso programma di «Teoria della scuola e legislazione scolastica». In particolare l'attuale situazione si può definire di transizione e, in quanto tale, da esaminare con attenzione per gli aspetti di discontinuità e di continuità.

Il primo punto sarà ancora riservato a «Costituzione e scuola», ma con attenzione a quella parte della Carta costituzionale che solo ora sta passando dall'affermazione di principio alla concreta realizzazione, cioè il decentramento e l'autonomia. Pertanto: nuovo rapporto tra centro e periferia; tra nuove competenze e nuove responsabilità.

Il secondo passaggio pertanto sarà dedicato ai provvedimenti legislativi di questo ultimo decennio, sia come fonte normativa che di orizzonte culturale e contrattuale, inteso quest'ultimo nella rilevanza giuridica e in quella formativa. Il terzo gradino sarà costituito dal nuovo assetto strutturale, ormai in fase di attivazione, del sistema scolastico. Poiché le motivazioni della riforma sono state individuate – oltre che per riferimento agli standard dell'UE – anche come necessità di ridisegnare il sistema sul profilo dell'alunno e non viceversa, di questo si cercheranno i segni formativi.

Il passaggio successivo sarà dedicato agli aspetti dell'organizzazione dell'insegnamento-apprendimento, con riferimento alle variabili del contenuto, del curriculum disciplinare ed esperienziale, del tempo, dello stile, del risultato, nonché agli strumenti professionali di base quali programmazione/progettazione, unità didattica/modulo.

Bibliografia essenziale:

1. Testi normativi:

Piani di studio della scuola secondaria superiore e programmi dei primi due anni.

Le proposte della Commissione Brocca, Le Monnier, Firenze 1991.

Piani di studio della scuola secondaria superiore e programmi dei trienni. Le proposte della Commissione Brocca, 2 voll., Le Monnier, Firenze 1992.

Verso la società conoscitiva, Libro bianco della Commissione europea, 1995.
Le conoscenze fondamentali per l'apprendimento dei giovani nella scuola italiana dei prossimi decenni. I materiali della Commissione dei Saggi, Le Monnier, Firenze 1997.

2. Altre indicazioni bibliografiche:

- A. Antonietti, *Psicologia dell'apprendimento*, La Scuola, Brescia 1998.
- G. Cerini (a cura di), *Conoscere, sperimentare l'autonomia*, Tecnodid, Napoli 1998.
- P. Crispiani - N. Serio (a cura di), *Manifesto sulla progettazione*. Testo e commento al Manifesto di Chiaravalle, Armando, Roma 1996.
- E. Damiano (a cura di), *Riscolarizzare*, PAT, Trento 1994.
- E. Damiano - R. Morandi (a cura di), *Cultura Religione Scuola. L'insegnamento della religione cattolica nella trasformazione culturale e nell'innovazione scolastica, in prospettiva europea*, Angeli, Milano 2000.
- I. Diamanti (a cura di), *La generazione invisibile*, Il Sole-24 Ore Libri, Milano 1999.
- R. Maragliano, *Tre ipertesti*, Laterza, Milano-Bari 1998.
- B.J Wadsworth, *La psicopedagogia nel pensiero di Jean Piaget*, La Scuola, Brescia 1985.

8. Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana, con riferimento anche ai monumenti locali – 25 ore

Docente: Laura Dal Prà

Oggetto del corso è l'approfondimento di alcune linee fondamentali del processo evolutivo dell'arte cristiana nel contesto delle vicende culturali, che hanno caratterizzato il mondo occidentale ed orientale a partire dalla conversione al cristianesimo. L'ambito cronologico entro il quale si muove l'indagine va dall'età paleocristiana al secolo della controriforma; sulla base di un costante riscontro offerto dalla proiezione di numerose diapositive, ogni periodo è preso in esame nel suo nucleo distintivo, fermo restando l'approccio di eminente carattere iconografico più che stilistico. L'obiettivo è infatti quello di sensibilizzare il fruitore dell'opera d'arte cristiana nei confronti del suo contenuto culturale, sia come riflesso di una particolare temperie storica, sia come espressione di consapevoli scelte dell'artista o della committenza.

In particolare sono trattati i seguenti punti:

1. Premessa metodologica: la storia dell'arte come disciplina umanistica e iconografica; principali testi e strumenti di ricerca.
2. L'età paleocristiana: gli edifici di culto nella loro articolazione e decorazione; l'arte sepolcrale e il significato di alcuni temi ricorrenti; il pensiero

cristiano sull'arte e il suo riflesso sulle realizzazioni contemporanee.

3. Il periodo iconoclasta: vicende dell'iconoclastia nell'impero bizantino e contraccolpi in Occidente; riflessi nelle arti figurative.
4. L'arte delle icone: basi teologiche; caratteri distintivi; icone mariane.
5. L'età carolingia e ottoniana: rinnovamento artistico; approfondimento della funzione didattica dell'immagine.
6. Il periodo medievale: l'estetica neoplatonica della luce e l'estetica di tradizione pitagorica; l'immagine di Gerusalemme nella cultura e nell'arte; enciclopedie e cattedrali gotiche; recupero della realtà e della natura.
7. La fioritura trecentesca e l'età rinascimentale: umanizzazione del divino; nascita di temi iconografici (Madonna dell'Umiltà, Trionfo della morte, ecc.); iconografia santorale.
8. Il secolo della controriforma: le disposizioni del Concilio di Trento; la trattatistica post-conciliare; la regolamentazione delle espressioni artistiche.

Bibliografia:

- H. Schmidt - M. Schmidt, *Linguaggio delle immagini. Iconografia cristiana*, Città Nuova, Roma 1988.
- Aa. Vv., *Enciclopedia Universale dell'arte*, voce «Iconografia, iconologia».
- Appunti dalle lezioni ad uso interno.

Bibliografia consigliata:

- A. Grabar, *Le vie della creazione nell'iconografia cristiana: antichità e medioevo*, Jaca Book, Milano 1983.
- S. Settis, *Iconografia dell'arte italiana 1100-1500: una linea*, in *Storia dell'arte italiana*, vol. III «L'esperienza dell'antico, dell'Europa, della religiosità», Einaudi, Torino 1979, pp. 175-240.
- L. Dal Prà, «*et providere con l'aiuto di Dio, che il fuoco non andasse crescendo*». *Per una lettura dell'arte sacra tra tardo Rinascimento e Barocco nel Principato vescovile*, in *I Madruzzo e l'Europa. 1539-1658. I principi vescovi di Trento tra Papato e Impero*, catalogo mostra a cura di L. Dal Prà, Milano - Firenze 1993, pp. 213-237.

Corso propedeutico

1. Lettorato di greco biblico – 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

Docente: Giovanni Menestrina

Il programma è identico a quello previsto per il I anno (cfr. *supra*, pp. 45-46).

DISCIPLINE OPZIONALI

1. Ermeneutica filosofica – 16 ore

Docente: Giorgio Penzo

L'ermeneutica non è una parte del filosofare, ma è lo stesso filosofare. Può essere considerata come una introduzione al pensiero filosofico e pure a quello teologico. L'ermeneutica significa il potersi avvicinare a un testo del pensiero filosofico e del pensiero teologico come se fosse a noi contemporaneo. Rappresenta la tematica centrale del pensiero contemporaneo ma ha le sue origini nella problematica platonica, anzi in quella biblica.

I primi pensatori che riflettono in modo sistematico su questa problematica sono F. Schleiermacher e W. Dilthey. Ma i grandi teorici del pensare ermeneutico sono F. Nietzsche, M. Heidegger, K. Jaspers, che seguono le orme di Meister Eckhart, filosofo e teologo medievale. Tra i teologi contemporanei si possono citare, Bultmann, Tillich, Gogarten.

Bibliografia:

- G. Penzo, *Nietzsche allo specchio*, Laterza, Roma-Bari ²1995, ³1997.
Id., *Nietzsche e il nazismo*, Rusconi, Milano 1997.
Id., *Invito al pensiero di Nietzsche*, Mursia, Milano ³1997.
Id., *Esistenza e trascendenza*, Studium, Roma 1985.
Id., *Invito al pensiero di Eckhart*, Mursia, Milano 1997.
K. Jaspers, *La filosofia dell'esistenza*, Laterza, Roma-Bari 1995.
Id., *Cifre della trascendenza*, Marietti, Genova 1974.
K. Jaspers - H. Zahrnt, *Filosofia e fede nella rivelazione*, Queriniana, Brescia 1971.
F. Nietzsche, *L'Anticristo*, a cura di G. Penzo, Mursia, Milano ²1982.

Bibliografia consigliata:

- R. Gibellini (a cura di), *Dio nella filosofia del Novecento*, Queriniana, Brescia 1993.
M. Heidegger, *Essere e tempo*, a cura di P. Chiodi, UTET, Torino 1969.
G. Penzo (a cura di), *Nietzsche. Atlante della sua vita e del suo pensiero*, Rusconi Libri, Santarcangelo (Rimini) 1999.
Id., *Kierkegaard. La verità eterna che nasce nel tempo*, Messaggero, Padova 2000.
L. Zani, *I Vangeli e la biografia di Gesù*, in *Biografia e agiografia nella letteratura cristiana antica e medievale*, a cura di A. Ceresa-Gastaldo, EDB, Bologna 1990, pp. 9-40.

2. Insegnamento sociale della Chiesa cattolica - 16 ore

Docente: Romolo Rossini

Scopo del corso non è passare in rassegna tutte le questioni etico-sociali di cui si è interessato l'insegnamento sociale cattolico (=ISC); sarebbe impossibile data la sua ampiezza. Si tratta piuttosto di affrontare il tema sotto un profilo *metodologico-sintetico*, che, attraverso alcuni percorsi tematici, offra una impostazione del rapporto fede-società in grado di mostrarsi teologicamente fondata e plausibile alla coscienza contemporanea.

Il corso si struttura in tre parti:

1. La prima, affronterà l'aspetto propriamente metodologico, illustrando il tragitto che porterà l'ISC da una metodologia prevalentemente filosofico-deduttiva ad una metodologia storico-teologica.
2. La seconda, prenderà in esame le parole-chiave dell'ISC (la dignità della persona – la sussidiarietà e la solidarietà – il bene comune) per sottolinearne l'originalità e le implicazioni biblico-teologiche e storico-culturali.
3. La terza verificherà la prospettiva metodologica e teologica illustrata attraverso i seguenti percorsi tematici:
 - Il senso e i limiti dell'attività politica; in particolare, riprendendo le indicazioni dell'*Octogesima Adveniens* di Paolo VI, ci si soffermerà sul tema della partecipazione politica dei cristiani.
 - L'economia intesa come insieme dei rapporti sociali mediati dai beni economici; verranno approfondite le indicazioni della *Centesimus Annus* di Giovanni Paolo II.
 - Questioni sociali di attualità (anche su richiesta degli studenti).

La conclusione riprenderà in sintesi i contenuti del Corso attorno alla questione etica (come articolare il tema morale-società) nel confronto tra ISC e alcune moderne filosofie politiche.

Bibliografia:

1. Raccolta dei documenti:

CERAS (Centre de Recherche et d'Action Sociales), *Il discorso sociale della Chiesa da Leone XII a Giovanni Paolo II*, tr. it., Queriniana, Brescia 1988.

R. Spiazzi (a cura di), *Dalla Rerum Novarum alla Centesimus Annus*, Massimo, Milano 1991 (comprende i 10 principali documenti sociali della Chiesa); per chi volesse un panorama più completo: Id., *I documenti sociali della Chiesa*, 2 voll., Massimo, Milano 1988.
2. Studi di carattere prevalentemente storico e sistematico-espositivo dell'ISC:

H. Carrier, *Dottrina sociale. Nuovo approccio all'insegnamento sociale della Chie-*

sa, Paoline, Cinisello Balsamo 1993.

- E. Combi - E. Monti, *Fede cristiana e agire sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 1994 (con riusciti intenti didattici e bibliografia opportunamente scelta).
- P. De Laubier, *Il pensiero sociale della Chiesa Cattolica. Una storia di idee da Leone XIII a Giovanni Paolo II*, Massimo, Milano 1986.
- Th. Herr, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1988 (saggio introduttivo di G. Angelini).
- G. Vecchio, *La dottrina sociale della Chiesa. Profilo storico dalla Rerum Novarum alla Centesimus Annus*, In Dialogo, Milano 1992.
3. Studi di carattere metodologico-teologico:
- Aa. Vv., *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989 (in particolare il contributo di G. Angelini, pp. 15-111).
- G. Colombo, *Il compito della teologia nella elaborazione dell'insegnamento sociale della Chiesa*, in Aa. Vv., *L'insegnamento sociale della Chiesa*, Vita e Pensiero, Milano 1988, pp. 27-37.
- Id., *Il Magistero recente: indirizzi e problemi*, in Aa. Vv., *La Chiesa e il declino della politica*, Glossa, Milano 1994, pp. 107-131.
- Id., *L'insegnamento sociale della Chiesa tra storia e profezia*, in «Rivista del Clero Italiano» 76 (1995), pp. 85-94.
- M. Cozzoli, *Chiesa, Vangelo e società. Natura e metodo della dottrina sociale della Chiesa*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996.
- Forum, *Dottrina sociale della Chiesa. Una disciplina teologica autonoma?*, in «Rivista di teologia morale» 30 (1988), pp. 345-380 (contributi di F. Compagnoni, M. Cozzoli, G. Frosini, G. Campanini e L. Lorenzetti).
- E. Monti, *La dottrina sociale della Chiesa e il suo insegnamento*, in «La Scuola Cattolica» 126 (1998), pp. 769-816 (contributo bibliografico su manuali e studi riguardanti la dottrina sociale della Chiesa).
- M. Toso, *Verso quale società? La Dottrina sociale della Chiesa per una nuova progettualità*, LAS, Roma 2000 (per l'aspetto metodologico, si vedano le pp. 15-74).
4. Studi su temi specifici:
- G. Angelini, *La giustizia sociale*, in «Rivista del Clero Italiano» 79 (1988), pp. 407-425.
- A. Lattuada, *L'evoluzione dell'insegnamento sociale della Chiesa in ordine all'interpretazione del presente. Il tema politico*, in Aa. Vv., *Il cristiano e la politica*, Brescia, Morcelliana 1994.
- Id., *La questione morale nella «Sollicitudo rei socialis»*, in «Rivista del Clero italiano» 69 (1988), pp. 674-687.
- Id., *Cose nuove e cose antiche*, in «Rivista del Clero Italiano» 72 (1991), pp. 482-485.
- M. Toso, *Verso quale società?* (alle pp. 125-460 sono raccolti contributi su specifici temi sociali, in particolare «Solidarietà e sussidiarietà», pp. 219-250).
- Id., *Chiesa e Welfare State*, LAS, Roma 1987.

3. Islamologia – 16 ore

Docente: Carlo Saccone

Il corso si divide in due parti, una generale e una speciale.

1. La *parte generale* si propone di fornire una introduzione all'Islam come religione e come fenomeno storico, che interessa da vicino l'Europa cristiana dal medioevo ai nostri giorni; in secondo luogo, si propone di orientare gli studenti su metodologie e strumenti della disciplina.
2. La *parte speciale* verte sull'approfondimento di alcuni temi collegati all'Islam moderno e contemporaneo.

Bibliografia:

1. Per la *parte generale*, lettura di almeno due delle seguenti opere introduttive (una scelta nel gruppo 1 e una scelta nel gruppo 2):

Gruppo 1: A. Bausani, *L'Islam*, Rizzoli, Milano 1980 oppure P. Branca, *Introduzione all'Islam*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1993 oppure C. Saccone, *Allora Ismaele si allontanò nel deserto... I percorsi dell'Islam da Maometto ai nostri giorni*, EMP, Padova 1999.

Gruppo 2: M. Rodinson, *Maometto*, Einaudi, Torino 1995.

2. Per la *parte speciale* il docente fornirà in seguito le indicazioni bibliografiche.
3. È raccomandata la consultazione del *Corano* in una delle seguenti edizioni commentate: *Il Corano*, a cura di A. Bausani, BUR, Rizzoli, Milano 1988; *Il Corano*, a cura di F. Peirone, Mondadori, Milano 1990; *Il Corano*, a cura di F.M. Guzzetti, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1989.

4. Questioni di bioetica – 16 ore

Storia, metodologie e tematica della bioetica: contributi filosofico-teologici al dibattito

Docente: Lucia Galvagni

Le odierne possibilità d'intervento e di controllo delle diverse fasi della vita umana, dovute ai progressi nelle conoscenze scientifiche e alla loro applicazione tecnologica in medicina, generano domande innanzitutto sulla loro sicurezza da un punto di vista scientifico-tecnologico, quindi sulla loro liceità morale e giuridica ed infine per il loro impatto di tipo ontologico ed antropologico, simbolico in senso lato. È in discussione qui, infatti, la stessa imma-

gine, interpretazione e comprensione dell'uomo. Di tali questioni si occupa in maniera interdisciplinare e pluralistica la bioetica.

Il corso prevede un'introduzione storica e metodologica alla bioetica e un'analisi delle sue tematiche; si compirà in particolare, per questo secondo anno del corso, un approfondimento sui contributi filosofico-teologici al dibattito.

Il corso si struttura nei seguenti punti:

1. La bioetica: introduzione generale, storia e caratteristiche.
2. Teorie etiche e ragionamento morale in situazione: l'etica della responsabilità.
3. Bioetica di inizio vita (procreazione assistita).
4. Bioetica di inizio vita (statuto dell'embrione umano).
5. La nuova genetica.
6. Bioetica di fine vita (definizione di morte, eutanasia, cure palliative)
7. I trapianti.
8. Una «bioetica globale» per la responsabilità e la salvaguardia del creato?

Bibliografia:

- L. Biagi - R. Pegoraro, *Religioni e bioetica*, Gregoriana Libreria Editrice, Padova 1997.
- P. Cattorini - R. Mordacci - M. Reichlin (a cura di), *Introduzione allo studio della bioetica*, Europa Scienze Umane Editrice, Milano 1996 (parte I: pp. 17-50, 117-156; parte II: «Temi di bioetica», scelta di temi a piacere).
- L. Lorenzetti (a cura di), *Teologia e bioetica laica*, EDB, Bologna 1994 (in particolare i contributi di: Lorenzetti, pp. 9-18; Gerardi, pp. 19-40; Autiero, pp. 55-70; Bondolfi, pp. 71-86).
- H. Jonas, *Sull'orlo dell'abisso. Conversazioni sul rapporto tra uomo e natura*, Einaudi, Torino 2000.
- A. Pessina, *Bioetica. L'uomo sperimentale*, Bruno Mondadori, Milano 1999.
- S. Privitera, *La questione bioetica. Nodi problematici e spunti risolutivi*, Istituto Siciliano di Bioetica, Acireale 1999.
- S. Rodotà, *Questioni di bioetica*, Laterza, Roma-Bari 1993.

6. Religione di Israele (Giudaismo) – 16 ore

Docente: Paolo De Benedetti

Il corso presenterà il giudaismo dall'epoca tardo-biblica a oggi, nei suoi accadimenti e nelle sue categorie di pensiero e di prassi, come sono espresse dalla letteratura rabbinica, dalla mistica e da alcuni maestri moderni. Attra-

verso la lettura di brevi testi, si cercherà di mettere in luce la natura ermeneutica del giudaismo e la sua permanente funzione teologica.

Bibliografia:

- P. De Benedetti, *Introduzione al giudaismo*, Morcelliana Brescia 1999.
A. Mello, *Ebraismo*, Queriniana, Brescia 2000.
P. Stefani, *Gli ebrei*, Il Mulino, Bologna 1996.

SEMINARI CSSR

1. Seminario sulla Metodologia dello studio teologico, riservato agli studenti iscritti al I anno – 10 ore

Docente: Giuseppe Zorzi

Il corso si propone una introduzione generale alla teologia, allo studio e al lavoro teologico, ed è indirizzato specificamente a coloro che iniziano il nostro Corso Superiore di Scienze Religiose.

Verranno sviluppati i seguenti punti:

1. Presupposti, concetto, istanze della teologia.
2. I grandi momenti della storia della teologia.
3. La teologia sistematica e le sue articolazioni.
4. La teologia fondamentale.
5. Le categorie fondamentali della teologia.

Bibliografia:

- K. Barth, *Introduzione alla teologia evangelica*, Paoline, Cinisello Balsamo 1990.
W. Kern - H.J. Pottmeyer - M. Seckler (a cura di), *Corso di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 1990.
M. Seckler, *Teologia - Scienza - Chiesa*, Morcelliana, Brescia 1988.
G. Zorzi, *Der Wirklichkeit begegnen, um sie zu verändern*, in M. Kessler - W. Panzenberg - H.J. Pottmeyer (a cura di), *Fides quaerens intellectum* (Beiträge zur Fundamentaltheologie), Tübingen 1992.
Nuove dispense del docente (pro manuscripto).

2. Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali, riservato agli studenti iscritti al III anno – 10 ore

Docente: Ambrogio Malacarne

1. Lo spazio sacro nella concezione fenomenologica, biblica e liturgica.
2. L'affermarsi di un'architettura della chiesa.
3. Simbolismo spirituale dello spazio sacro.

4. La tipologia artistica dei luoghi della celebrazione culturale nelle diverse epoche culturali: l'architettura bizantina, paleocristiana, romana, romanica, gotica, barocca, neoclassica e moderna.
5. Gli elementi principali dell'aula:
 - L'*altare*. Dal tavolo di legno all'altare di pietra. La forma dell'altare e la sua iconologia.
 - L'*ambone*, caratteristiche specifiche dell'ambone nella storia e nella liturgia.
 - La *sede presidenziale*.
 - Il *tabernacolo*. Storia della custodia eucaristica nelle diverse epoche culturali.
 - Il *fonte battesimale*: la forma della vasca battesimale. Testimonianze archeologiche e patristiche.
6. Dignità dell'arte sacra: le principali finalità iconografiche e decorative.
7. Visita guidata ad alcuni monumenti significativi della città.

Bibliografia:

- Aa. Vv., *Gli spazi liturgici della celebrazione rituale* (Corso di liturgia per architetti, artisti e operatori pastorali) - Dispense del docente.
- G. Cattaneo di Caccia, *Il luogo di culto nella storia*, Ancora, Milano 1989.
3. *Testi consigliati:*
- Aa. Vv., *Gli spazi della celebrazione rituale*, a cura della Facoltà Teologica della Sicilia, Edizioni O.R., Milano 1984.
- J. Hani, *Il simbolismo del tempio cristiano*, Arkeios, Roma 1996.
- D. Pezzini, *Il corpo risorto tra arte e teologia*, Ancora, Milano 2000.

3. I miracoli di Gesù – 10 ore

Docente: Ernesto Borghi

La nostra contemporaneità, nell'area euro-occidentale, vive un ritorno a forme di religiosità assai sensibili a tutto quanto sembra andare al di là del normale quotidiano: gli esoterismi più vari e l'attenzione al miracoloso e al taumaturgico risultano oggetto dell'attenzione di un novero sempre più ampio di persone. Questo ciclo di lezioni intende proporre, con il maggiore rigore scientifico e passione teologica possibili, alcuni brani evangelici per comprendere quale ruolo abbia avuto e possa avere, nella logica di fede e vita del Dio di Gesù Cristo, l'agire che va al di là delle capacità umane.

Attraverso un metodo di lettura sincronica aperta alla diacronia testi noti e meno noti verranno esaminati al fine di contribuire a fare maggiore chiarezza sul senso dell'agire «straordinario» di Gesù e delle narrazioni che l'hanno tramandato tanto nel loro contesto storico-culturale d'origine quanto nell'attualità di oggi.

Programma:

1. Introduzione generale (la nozione di miracolo nella Bibbia)
2. Un caso di esorcismo (lettura di Lc 13,10-28)
3. La guarigione delle paralisi? (lettura di Mc 2,1-12)
4. Raddrizzarsi fa vivere (lettura di Lc 13,10-17)
5. Essere fedeli a se stessi è un miracolo? (lettura di Mt 8,5-13)
6. Dal sangue alla vita? (lettura di Mc 5,25-34)
7. L'incontro della vita (lettura di Lc 7,11-17)
8. Il miracolo della vita (lettura di Mc 6,30-44)
9. L'amore è un miracolo? (lettura di Gv 2,1-11)
10. Linee conclusive: senso e significato dei miracoli di Gesù.

Bibliografia:

Un'edizione del Nuovo Testamento con testo greco e traduzione italiana a fronte.

A. Poppi, *Sinossi dei quattro vangeli*, 2 voll., Messaggero, Padova 1994-1997.

C. Perrot - J.L. Souletie - X. Thévenot, *Les miracles... tout simplement*, Atelier, Paris 1995.

E. Borghi, *La forza della parola: vivere il vangelo secondo Marco*, Paoline, Milano 1998.

Id., *La responsabilità della gioia. Leggere il vangelo secondo Luca*, Paoline, Milano 2000.

Altre indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

4. Quando le donne parlano di Maria... – 10 ore

Docente: Valeria Ferrari

In questo seminario si farà dapprima un'introduzione alla critica che la teologia femminista muove al discorso su Maria fatto prevalentemente da una teologia maschile, e di discuterne i criteri per una Maria liberata e liberante. Poi si passerà a conoscere nuovi approcci di una Mariologia al femminile in alcuni contesti come quello italiano e latinoamericano. Sarà importante anche accennare agli sviluppi dei documenti mariani dopo il Vaticano II, dal

momento che questi costituiscono sempre punti di riferimento e di provocazione sia di consensi che di dissensi.

Accanto alle voci di oggi sarà interessante conoscere anche alcune voci femminili del passato, che nel contesto spesso misogino del loro tempo hanno visto in Maria la loro avvocata contro gli attacchi maschili, attingendo da Maria forza e speranza.

Bibliografia:

- E. Schillebeeckx - C. Halkes, *Maria ieri, oggi, domani*, Queriniana, Brescia 1995 (in particolare il contributo di C. Halkes: «Maria nella mia vita», pp. 78-125).
 I. Gebara - M.C. Bingemer, *Maria Madre di Dio e Madre dei Poveri: un saggio a partire dalla donna e dall'America Latina*, Cittadella, Assisi 1989.
 C. Militello, *Maria con occhi di donna*, Piemme, Casale Monferrato 1999.
 R. Spiazzi (a cura di), *Maria Santissima nel Magistero della Chiesa. I documenti da Pio IX a Giovanni Paolo II*, Massimo, Milano 1987.

5. Preghiera e fede nell'esperienza cristiana secondo K. Rahner - 10 ore

Docente: Milena Mariani

La riflessione rahneriana presenta una singolare sensibilità e ricchezza di approcci al tema in esame, considerato cruciale per la fede nel nostro tempo. All'uomo d'oggi – tentato di dubitare non solo della necessità, ma della possibilità stessa della preghiera – il teologo reputa necessario offrire in primo luogo «una mistagogia dell'esperienza personale che coglie continuamente [...] il trascendersi dell'esistenza umana totale, attraverso la natura e la grazia, e nell'unità radicale di queste due istanze, verso quel mistero che chiamiamo Dio e la cui realtà non può essere comunicata solo dall'esterno con un insegnamento, ma viene sperimentata incessantemente nella nostra esistenza in modo misterioso, silenzioso e non tematizzato» (*Frammenti di spiritualità*, p. 75). Tale mistagogia prepara e accompagna l'elaborazione di una rinnovata teologia della preghiera, per la quale Rahner si adopera anche mediante la comunicazione della propria esperienza di orante «in Cristo e nella Chiesa».

Le pagine rahneriane – che saranno scelte in funzione dello svolgimento seminariale, volutamente appartenenti a generi diversi (saggio propriamente teologico, meditazione, preghiera formulata) – attestano concordemente la necessità per la riflessione teologica d'integrare il consueto «prego perché

credo» con il corrispondente «credo perché prego», non meno evidente dal punto di vista dell'esperienza cristiana autentica.

Bibliografia:

- K. Rahner, *Corso fondamentale sulla fede. Introduzione al concetto di cristianesimo*, Paoline, Cinisello Balsamo ⁵1990.
Id., *Uditori della parola*, Borla, Roma ²1988.
Id., *Necessità e benedizione della preghiera*, Queriniana, Brescia 1994.
Id., *Frammenti di spiritualità per il nostro tempo. Prospettive della fede*, Queriniana, Brescia 1973.
Id., *Tu sei il silenzio*, Queriniana, Brescia ⁸1998.
Id., *Saggi di spiritualità*, Paoline, Roma ²1969.
Id., *Nuovi saggi II*, Paoline, Roma 1968, pp. 9-35.
Id., *Nuovi saggi IV. Compiti e problemi della Chiesa oggi*, Paoline, Roma 1973, pp. 205-226.
Id., *Nuovi saggi VI. Teologia dell'esperienza dello Spirito*, Paoline, Roma 1978.
Id., *Nuovi saggi VII. Dio e Rivelazione*, Paoline, Roma 1981, pp. 179-193.

SEMINARI ISR
OMOLOGATI PER GLI STUDENTI DEL CORSO

- 1. Linguaggio religioso e linguaggio cinematografico: Cristo nella storia del cinema.** Seminario che avrà luogo presso il Collegio Arcivescovile dal 18 al 20 ottobre 2000, in occasione della terza edizione del *Filmfestival Religion today*. Le relazioni saranno tenute da Lia Beltrami e Valeria Camporesi.

- 2. Teologia della celebrazione.** Convegno teologico che si svolgerà a Trento nell'Aula Grande ITC a fine maggio 2001. Il programma sarà diramato appena possibile.

CONFERENZE E INCONTRI
OFFERTI AGLI STUDENTI DEL CORSO

- 1. Prolusione dell'Anno accademico 2000-2001.** Il XV anno accademico del Corso Superiore di Scienze Religiose sarà inaugurato da una prolusione del prof. Johann Baptist Metz, professore emerito di Teologia fondamentale all'Università di Münster, che parlerà sul tema: *Religione in un tempo di globalizzazione*.
La manifestazione avrà luogo nell'Aula Grande ITC il 24 novembre 2000, in concomitanza con la celebrazione del 25. anno dell'ITC-isr Centro per le Scienze Religiose in Trento. In tale occasione saranno consegnati anche i Diplomi accademici di Magistero in scienze religiose e i Diplomi in scienze religiose.

- 2. Teologia in Europa.** Convegno internazionale in collaborazione con il Consiglio di Presidenza della Società Europea di Teologia Cattolica previsto per l'aprile 2001. Il programma sarà diramato appena possibile.

6.

CALENDARIO SCOLASTICO

- 1 settembre 2000: Inizio della sessione autunnale di esami (periodo: settembre - novembre).
- 13 settembre - 13 ottobre 2000: Iscrizioni al Corso superiore di scienze religiose.
- 4 ottobre 2000: Inizio delle lezioni.
- ottobre 2000: Convegno sul tema: *Linguaggio religioso e linguaggio cinematografico*.
- 24 novembre 2000: Prolusione del prof. Johann Baptist Metz.
- 23 dicembre 2000 - 9 gennaio 2000: Vacanze di Natale.
- 1 febbraio 2001: Inizio della sessione invernale di esami (periodo: febbraio - aprile).
- 12-17 aprile 2001: Vacanze di Pasqua.
- fine maggio 2001: Convegno teologico sulla *Teologia della celebrazione*.
- 31 maggio 2001: Fine delle lezioni.
- 13 giugno 2001: Inizio della sessione estiva di esami.
- 31 luglio 2001: Fine della sessione estiva di esami.
- 1 agosto - 31 agosto 2001: Vacanze estive.

7.

INDICE

| | |
|--|-------|
| 1. Regolamento del Corso | p. 5 |
| 2. Regolamento delle biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura | p. 21 |
| – Regolamento generale | p. 21 |
| – Regolamento delle sale di lettura | p. 25 |
| 3. Organigramma del Corso | p. 29 |
| – Autorità Accademiche | p. 29 |
| – Consiglio Direttivo del Corso | p. 29 |
| – Docenti del Corso | p. 29 |
| 4. Elenco degli iscritti | p. 33 |
| 5. Programmi di insegnamento per l'anno 2000-2001 | p. 37 |
| – I anno | p. 37 |
| – III anno | p. 47 |
| – Discipline opzionali | p. 62 |
| – Seminari CSSR | p. 68 |
| – Seminari ISR omologati per gli studenti del Corso | p. 73 |
| – Conferenze e incontri offerti agli studenti del Corso | p. 73 |
| 6. Calendario scolastico | p. 75 |
| 7. Indice | p. 77 |



ITC
isr

CENTRO PER LE
SCIENZE RELIGIOSE

VIA S. CROCE 77, 38100 TRENTO, ITALY, TEL. 0461 210232, FAX 0461 980436, info@itc.it